SETTIMANALE DEL SITO JLCNEWS

NUMERO 3

JLC NEWS Magazine

www.jlcnews.it

7 novembre 2026



Irpef 2027, secondo scaglione a 55.000 euro: chi risparmierebbe e quanto

Il permesso a costruire decaduto

Bonus casa 2027, ecobonus al 65% fuori dalla prima versione della manovra

I CONTENUTI DELLA SETTIMANA

Sommario

38 articoli · 13 categorie · Mercati finanziari

APPROFONDIMENTI
06 Irpef 2027, secondo scaglione a 55.000 euro: chi risparmierebbe e quanto

VIAGGI
10 New York, il Socrates Sculpture Park recupera una nuova porzione di lungofiume

REAL ESTATE
11 Cedolare sui negozi, il Governo annuncia l’estensione ma il perimetro resta da definire

ECONOMIA E FINANZA
12 Gas, scorte Ue ai minimi dal 2013: il nuovo quadro dell'Iea

IMPRESA
13 Il permesso a costruire decaduto

ECONOMIA E FINANZA
14 Manifattura italiana, il PMI torna sotto 50: gli ordini arretrano per il quarto mese

IMPRESA
15 Fideiussione e nullità

TECNOLOGIA
16 Internet nell’Artico, l’Europa progetta un collegamento diretto con la Groenlandia

IMPRESA
17 Preliminare immobiliare: la caparra non si trattiene automaticamente

ECONOMIA E FINANZA
18 Fotovoltaico fino a 1 MW: nella manovra 1,2 miliardi per sostenere gli investimenti

IMPRESA
21 Club calcistici, proprietà opache associate a maggiori rischi finanziari

CIBO
22 Coop Lombardia integra sette negozi comaschi: passaggio previsto per 93 lavoratori

IMPRESA
23 Lottomatica, ricavi a 1,72 miliardi nei nove mesi: online in crescita

INFORMAZIONI EDITORIALI

Il Magazine è un'estratto dei contenuti del sito JLCNews,
Testata giornalistica registrata al n. 12 - 29/11/2024
Tribunale di Bergamo
Direttore responsabile: **Giuseppe Politi**
Editrice: ARX Value S.r.l. unipersonale

I CONTENUTI DELLA SETTIMANA / SEGUE

DIRITTO PENALE DELL'IMPRESA
24 **Reati contro la Pa, la Consulta cancella la riparazione pecuniaria automatica**

IMPRESA
26 **Ryanair punta a 300 milioni di passeggeri entro il 2034, ma nel semestre l'utile scende**

REAL ESTATE
27 **Affitti concordati, la manovra propone la cedolare al 5% e all'1% per i giovani**

IMPRESA
28 **Contratti firmati a domicilio: l'offerta anticipata non esclude il recesso**

VIAGGI
30 **Alto Adige, l'arte accompagna il cammino sul Sentiero della Creazione**

ECONOMIA E FINANZA
31 **Manovra 2027, scuola e pensioni al centro dello scontro**

REAL ESTATE
32 **Casa e affitti brevi, il Senato contesta la proposta europea sulle restrizioni**

ECONOMIA E FINANZA
33 **Disuguaglianza in calo in Italia, ma il divario resta sopra la media Ue**

CONDOMINIO
34 **Ascensori in condominio, le nuove regole sulle barriere valgono anche nelle cause pendenti**

ECONOMIA E FINANZA
36 **Cina, il Pil cresce del 4,5% nel terzo trimestre: investimenti immobiliari ancora in calo**

MODA
37 **Americhem acquisisce Noble Biomaterials: i tessuti funzionali cambiano scala**

IMPRESA
38 **Pemex riduce le perdite, ma chiude il trimestre ancora in rosso**

ECONOMIA E FINANZA
40 **Carburanti, benzina self a 2,029 euro e gasolio a 2,257: lievi cali in autostrada**

TECNOLOGIA
42 **Toyota e Waymo preparano i robotaxi: test in Giappone dal 2027**

IMPRESA
43 **Buoni postali e mancata consegna del foglio informativo**

ECONOMIA E FINANZA
44 **Danni climatici, il rapporto ConsumerLab stima 915 miliardi in Europa**

I CONTENUTI DELLA SETTIMANA / SEGUE

IMPRESA
45 Il nuovo codice doganale europeo

MODA
46 Macchinari tessili, ordini in ripresa annua ma l'Italia resta debole

CIBO
47 Tommaso Grollero conquista il mondiale del cioccolato: Bergamo festeggia il suo campione

REAL ESTATE
48 Affitti brevi, la crescita si sposta verso borghi e destinazioni di vacanza

IMPRESA
49 Bolt punta a Roma entro l'anno dopo l'espansione nelle città lombarde

FISCO
51 Bonus casa 2027, ecobonus al 65% fuori dalla prima versione della manovra

IMPRESA
52 Lavoro, le imprese programmano 539mila ingressi a ottobre: cresce la domanda

ECONOMIA E FINANZA
53 Gasolio in autostrada vicino a 2,30 euro al litro

ECONOMIA E FINANZA
54 Quota 100, la Cassazione limita il taglio della pensione al reddito da lavoro

MERCATI FINANZIARI
56 Mercati finanziari: la settimana in grafici

Irpef 2027, secondo scaglione a 55.000 euro: chi risparmierebbe e quanto

La proposta riduce l’imposta lorda fino a 500 euro annui: simulazioni, beneficiari e distinzione tra imponibile e retribuzione

6 novembre 2026



Abstract

L’ampliamento del secondo scaglione Irpef a 55.000 euro, previsto dal disegno di legge di bilancio 2027, ridurrebbe l’imposta lorda fino a 500 euro annui. Il vantaggio riguarda la parte di imponibile oltre 50.000 euro: non costituisce un rimborso generalizzato e resta subordinato all’approvazione parlamentare. Le simulazioni isolano la modifica degli scaglioni, mantenendo costanti reddito e altre condizioni fiscali.[1]

Sintesi esecutiva

La proposta conserva le aliquote del 23%, 33% e 43%, spostando la soglia oltre la quale opera quella maggiore. Fino a 50.000 euro non emerge alcun risparmio aggiuntivo; tra 50.000 e 55.000 euro il beneficio cresce di 100 euro ogni 1.000 euro di imponibile; da 55.000 euro raggiunge il massimo teorico. Il confronto riguarda l’Irpef lorda nazionale: detrazioni, addizionali e regimi sostitutivi richiedono una valutazione distinta.[2]

1. La proposta e il quadro normativo

Il disegno di legge presentato alla Camera il 30 ottobre 2026 prevede l’estensione per il solo 2027. La relazione illustrativa dell’articolo 9 richiama l’articolo 11 del decreto legislativo 19 giugno 2026, n. 117, contenente il nuovo testo unico delle imposte sui redditi. La disciplina di riferimento contempla il 33% tra 28.000 e 50.000 euro; la proposta prolunga tale fascia di 5.000 euro. Finché l’iter non termina, occorre descrivere il beneficio come eventuale, senza considerarlo già acquisito.[1]

Tabella 1. Aliquote marginali a confronto

Fascia di imponibile	Regole di riferimento	Proposta 2027
Fino a 28.000 €	23%	23%
Oltre 28.000 e fino a 50.000 €	33%	33%
Oltre 50.000 e fino a 55.000 €	43%	33%
Oltre 55.000 €	43%	43%

Grafico 1. Aliquota sulla fascia 50.000–55.000 euro



Regole di riferimento: 43%. Proposta 2027: 33%.

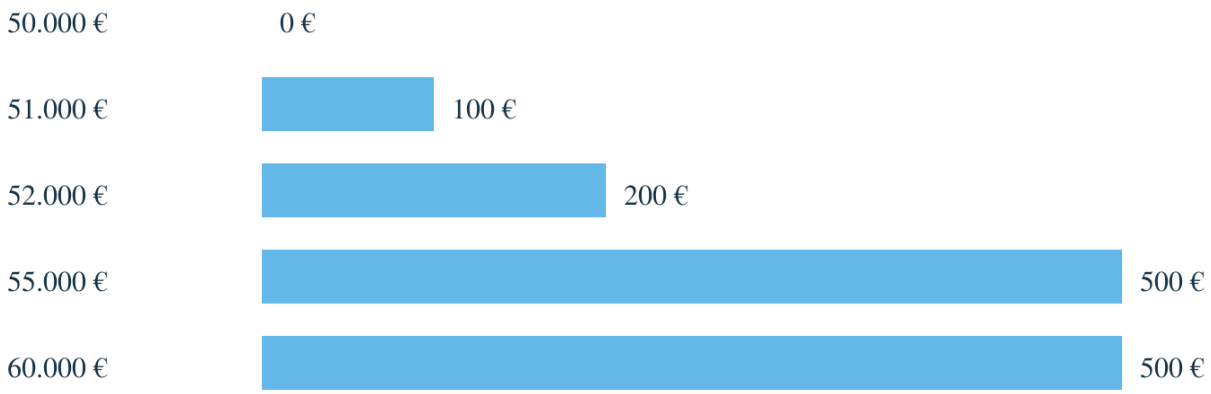
2. Il calcolo del risparmio

La progressività opera per porzioni di reddito. Il superamento di una soglia non assoggetta l'intero imponibile all'aliquota superiore: il 43% interessa soltanto l'eccedenza. Pertanto il risparmio è pari al 10% della quota compresa tra 50.000 e 55.000 euro. Con 52.000 euro, la quota agevolata è 2.000 euro e il vantaggio 200 euro; con 54.000 euro sale a 400 euro. I 500 euro derivano da 5.000 moltiplicato per dieci punti percentuali.[3]

Tabella 2. Simulazioni di imposta lorda, euro

Imponibile	Riferimento	Proposta 2027	Risparmio
50.000	13.700	13.700	0
51.000	14.130	14.030	100
52.000	14.560	14.360	200
55.000	15.850	15.350	500
60.000	18.000	17.500	500

Grafico 2. Risparmio annuo per imponibile



50.000: 0 €. 51.000: 100 €. 52.000: 200 €. 55.000: 500 €. 60.000: 500 €.

Il beneficio rimane di 500 euro anche a 60.000 euro perché i successivi 5.000 euro continuano a essere tassati al 43%. La soglia di 55.000 euro identifica il punto in cui il vantaggio si completa, non un limite oltre il quale esso scompare. Eventuali disposizioni che incidano sull’imposta netta devono essere esaminate separatamente.

3. Incidenza sul reddito e disponibilità mensile

Un taglio costante in valore assoluto pesa meno al crescere dell’imponibile. A 55.000 euro, 500 euro equivalgono allo 0,91% del reddito; a 100.000 euro allo 0,50%. Questa incidenza non coincide con la riduzione percentuale dell’imposta. La distinzione evita di confondere il guadagno sul reddito disponibile con la variazione del carico fiscale.

Tabella 3. Incidenza teorica del beneficio massimo

Imponibile	Beneficio annuo	Quota dell’imponibile
55.000 €	500 €	0,91%
60.000 €	500 €	0,83%
100.000 €	500 €	0,50%

Grafico 3. Beneficio in percentuale dell’imponibile



55.000: 0,91%. 60.000: 0,83%. 100.000: 0,50%.

Ripartito aritmeticamente su dodici mesi, il massimo vale 41,67 euro mensili. Non è però una previsione della singola busta paga: periodicità, conguagli e applicazione delle ritenute possono modificare la distribuzione temporale. Per gli autonomi il beneficio va letto attraverso il calcolo dell’imposta e i versamenti, senza trasferire automaticamente il risultato in un incremento mensile uniforme.

4. Imponibile, retribuzione e regimi fiscali

Il parametro delle simulazioni è il reddito imponibile Irpef, non la retribuzione annua lorda. Contributi previdenziali deducibili e altri oneri possono rendere differenti i due valori. La comparazione richiede inoltre lo stesso imponibile nei due scenari: un aumento della retribuzione o una variazione delle detrazioni può alterare l’imposta effettivamente versata.

Note

[1] Misura proposta per il 2027, suscettibile di modifiche parlamentari.

[2] Simulazioni a parità di imponibile, prima delle detrazioni e senza addizionali.

[3] Elaborazioni aritmetiche autonome sugli scaglioni verificati. Percentuali arrotondate a due decimali.

Fonti esaminate

Camera dei deputati, A.C. 3174, scheda e relazione illustrativa, articolo 9.

Camera dei deputati, Tassazione delle persone fisiche.

Fisco e Tasse, Legge di Bilancio 2027: novità fiscali del disegno di legge.

PMI, Irpef 2027: risparmi per fascia di reddito, 3 novembre 2026.

Leggi l’articolo su JLCNews

New York, il Socrates Sculpture Park recupera una nuova porzione di lungofiume

The Point apre uno spazio dedicato all’arte pubblica mentre proseguono i lavori di protezione della sponda.

5 novembre 2026



Il **Socrates Sculpture Park**, sul lungofiume di Astoria nel Queens, prepara l’apertura di The Point, un’area di circa un acro finora utilizzata soprattutto per deposito e manutenzione. La nuova area, annunciata per il 31 ottobre 2026, recupera uno spazio marginale e lo restituisce alla fruizione pubblica. Al centro del progetto figurano tre sculture monumentali di Mark di Suvero, l’artista che contribuì alla nascita del parco.

Le opere mettono in relazione strutture d’acciaio, movimento e ambiente. Due incorporano un’altalena e una include anche un elemento rotante in titanio. Il nuovo allestimento permette di osservare un nucleo della ricerca del fondatore proprio nel luogo in cui, per decenni, la produzione artistica ha convissuto con il lavoro materiale di costruzione e trasformazione del terreno.

Il parco nacque nel 1986 dall’azione di artisti e abitanti, su un’area degradata usata come discarica. La sua identità conserva questa origine: uno spazio verde nel quale le opere possono essere realizzate e presentate in rapporto diretto con il quartiere. **The Point** estende l’accesso a una parte della proprietà e lega il nuovo paesaggio alla memoria collettiva di chi ha contribuito alla sua formazione.

La trasformazione si accompagna a un intervento infrastrutturale distinto. Il Dipartimento dei Parchi di New York sta ricostruendo la protezione della sponda, danneggiata dall'erosione e dall'uragano Sandy. L'istituzione ricorda che il sito si trova in una zona costiera ad alto rischio di alluvione. Il consolidamento deve ripristinare la difesa in pietrame e rafforzare la funzione protettiva del parco rispetto alle abitazioni e alle attività circostanti.

Per i visitatori questo significa che **l'apertura della nuova area convive con chiusure parziali**. Una parte estesa del prato settentrionale e del fronte sull'acqua è interessata dal cantiere, mentre il parco mantiene attività e accesso negli spazi disponibili. Il completamento dei lavori è indicato per la primavera del 2027: l'ampliamento culturale non coincide quindi con la piena riapertura dell'intero complesso.

La gestione ecologica comprende nuove piantumazioni autoctone, miglioramento del suolo e recupero degli habitat. Il programma di The Point prevede anche materiali interpretativi e un archivio digitale costruito con il contributo di artisti e comunità. Le testimonianze raccolte ricostruiranno il passaggio dall'area industriale dismessa a un luogo di produzione artistica condivisa sul waterfront del Queens.

Leggi l'articolo su JLCNews

Cedolare sui negozi, il Governo annuncia l'estensione ma il perimetro resta da definire

La manovra riapre il regime per gli immobili commerciali: aliquota, superficie e decorrenza richiedono il testo normativo.

6 novembre 2026

La cedolare secca sugli immobili commerciali entra tra le misure annunciate dal Governo per la manovra 2027. Il comunicato del Consiglio dei ministri del 28 ottobre conferma l'intenzione di estendere il regime, ma **non specifica aliquota, limite di superficie e decorrenza**. Il disegno di legge deve inoltre affrontare l'esame parlamentare. L'annuncio non modifica quindi, da solo, il trattamento fiscale dei contratti in essere.

Le anticipazioni giornalistiche richiamano un prelievo del 21% per locali fino a 300 metri quadrati. Questi elementi devono essere distinti dal contenuto ufficialmente comunicato: non possono essere considerati condizioni definitive dell'agevolazione. Anche l'identificazione delle categorie catastali ammesse e dei proprietari che potranno esercitare l'opzione richiede disposizioni espresse, così come l'eventuale applicazione ai rapporti già avviati.

Esiste un precedente circoscritto. Per i contratti stipulati nel **2019**, il regime fu esteso ai negozi di categoria C/1 con superficie fino a 600 metri quadrati, escluse le pertinenze. Quel perimetro non può essere trasferito automaticamente alla nuova proposta. Una riapertura potrebbe seguire criteri differenti quanto a dimensioni, annualità, requisiti soggettivi e condizioni contrattuali. Il fatto che uno specifico rapporto abbia beneficiato della disciplina del 2019 non dimostra l'esistenza di



un’opzione generalizzata per ogni nuova locazione commerciale.

Per i proprietari il confronto economico riguarda il prelievo complessivo sul canone e gli obblighi collegati alla scelta fiscale. Per gli esercenti, invece, un vantaggio riconosciuto al locatore non comporta di per sé il diritto a ottenere un affitto inferiore. L’impatto sui locali sfitti dipenderà anche da domanda commerciale, posizione e costi di adattamento degli spazi. Nella valutazione di un contratto resta necessario separare il regime vigente dalle agevolazioni attese, evitando di incorporare nei conti benefici ancora privi di efficacia.

Leggi l’articolo su JLCNews

Gas, scorte Ue ai minimi dal 2013: il nuovo quadro dell'Iea

3 novembre 2026

L'Unione europea entra nell'inverno 2026-2027 con **le scorte di gas più basse dal 2013**. Il dato emerge dal Global Gas Security Review del 3 novembre dell'Agenzia internazionale dell'energia. Riserve meno consistenti riducono il margine disponibile per affrontare picchi di consumo e interruzioni delle forniture, accrescendo il peso degli arrivi di gas naturale liquefatto.

Il rapporto distingue la situazione osservata dalle ipotesi di stress. Nello scenario che combina un inverno più freddo della media e il protrarsi delle interruzioni dei flussi di Gnl attraverso Hormuz, le riserve potrebbero scendere sotto il 10% a fine marzo 2027. **Non è un esito già acquisito**, ma una simulazione legata a condizioni specifiche.

La quantità immagazzinata incide anche sulla possibilità di prelevare rapidamente il gas. Secondo l'analisi riferita dall'ANSA, sotto il 30% di riempimento la capacità di erogazione diminuisce. Il problema non riguarda solo il volume disponibile, ma anche la velocità con cui può essere immesso nel sistema quando la domanda aumenta.

Sul versante internazionale, l'Iea rileva che tra marzo e ottobre l'interruzione dei flussi



attraverso Hormuz ha ridotto di oltre 60 miliardi di metri cubi i carichi provenienti da Qatar ed Emirati Arabi Uniti. L'offerta nordamericana e una maggiore flessibilità commerciale contribuiscono ad assorbire lo shock, senza cancellare i rischi di approvvigionamento.

In dieci anni il mercato è diventato più interconnesso: sono aumentati gli scambi spot e i contratti di Gnl con destinazioni flessibili. Questi strumenti consentono di indirizzare i carichi verso mercati diversi, ma legano più strettamente le condizioni di offerta delle varie regioni.

Scorte basse alla fine della stagione fredda comporterebbero inoltre maggiori necessità di reintegro durante l'estate 2027. Il fabbisogno europeo di riempimento si sommerebbe alla domanda degli altri importatori, in un mercato dove diversi paesi dispongono di limitate capacità di stoccaggio.

Leggi l’articolo su JLCNews

Il permesso a costruire decaduto

6 novembre 2026

La scadenza dei termini previsti per i lavori può comportare la decadenza del permesso di costruire, rendendo necessario un nuovo titolo per completare le opere, come chiarito dal Tribunale di Benevento con la sentenza n. 1202/2026. In base all’art. 15 del D.P.R. 380/2001, i lavori devono iniziare entro un anno dal rilascio del titolo e concludersi entro il termine stabilito, generalmente non superiore a tre anni dall’inizio. La decadenza riguarda le opere rimaste incompiute, mentre una proroga può evitarla se richiesta tempestivamente e in presenza dei requisiti di legge. L’avvio dei lavori deve essere effettivo e non limitarsi ad attività simboliche finalizzate a impedire la scadenza. La decadenza va distinta dall’illegittimità originaria del permesso e richiede un provvedimento dichiarativo dell’amministrazione. Per proseguire l’intervento occorre quindi ottenere un nuovo titolo edilizio. La nuova richiesta dovrà essere valutata alla luce delle norme urbanistiche vigenti in quel momento.



Leggi l’articolo su JLCNews

Manifattura italiana, il PMI torna sotto 50: gli ordini arretrano per il quarto mese

2 novembre 2026



A ottobre l’indice passa da 50,4 a 49,4. La debolezza della domanda interna pesa più di quella estera.

A ottobre il PMI manifatturiero italiano è sceso a 49,4 punti, dal 50,4 di settembre. Basta un punto per cambiare il segno della lettura: sopra la soglia di 50 prevalgono i segnali di miglioramento rispetto al mese

precedente, sotto prevalgono quelli di peggioramento. Il dato diffuso il 2 novembre da S&P Global è il più basso da gennaio. Non indica che il valore della produzione sia diminuito dell'1%: il PMI è costruito sulle risposte delle imprese e non misura direttamente i volumi usciti dalle fabbriche.

Il segnale più netto arriva dai portafogli ordini. Il relativo indice è passato da 49,4 a 47,8 punti, restando per il quarto mese consecutivo in territorio di contrazione. I produttori segnalano soprattutto un indebolimento della domanda nazionale, mentre gli ordini dall'estero hanno tenuto meglio. La flessione degli ordini in ottobre, osserva S&P Global, ha comunque un'intensità vicina a quella registrata in media negli ultimi due anni.

Le imprese hanno risposto riducendo sia la produzione sia gli acquisti. Alcune hanno preferito utilizzare le scorte di sicurezza accumulate in precedenza, anziché ricostituirle, benché le difficoltà di approvvigionamento non fossero venute meno. Per chi gestisce una fabbrica le due indicazioni possono convivere: consumare una parte dei materiali in magazzino riduce il fabbisogno immediato di acquisti, ma non accorcia il tempo necessario perché un nuovo ordine venga consegnato.

Anche l'occupazione ha risentito del rallentamento. Le aziende interpellate hanno indicato una riduzione degli organici per la seconda volta nel corso dell'anno. Le attese sull'attività futura restano nel complesso positive, pur essendosi indebolite rispetto a settembre. La distinzione conta: la fiducia esprime ciò che gli imprenditori si aspettano nei mesi successivi; il valore di 49,4 descrive invece il peggioramento che emerge dalle loro risposte sulla situazione di ottobre. Il confronto dell'indice è sempre con il mese immediatamente precedente.

Leggi l'articolo su JLCNews

Fideiussione e nullità

6 novembre 2026

La Corte di Cassazione, con la sentenza n. 24825/2026, ha precisato che la presenza di clausole conformi allo schema ABI non determina automaticamente la nullità della fideiussione. Per le garanzie specifiche stipulate nel 2015 o comunque al di fuori del periodo esaminato dalla Banca d'Italia nel 2005, il giudice deve accertare se il contratto derivi concretamente da un'intesa anticoncorrenziale. La semplice riproduzione delle clausole relative alla sopravvivenza dell'obbligazione non è quindi sufficiente a invalidare il contratto. La pronuncia affronta anche gli effetti della clausola di pagamento «a prima richiesta». In presenza di tale pattuizione, il creditore può evitare la decadenza prevista dall'art. 1957 c.c. inviando al garante una richiesta stragiudiziale entro il termine stabilito dalla norma, senza dover necessariamente avviare un giudizio. Questo principio opera anche quando la clausola di deroga all'art. 1957 c.c. sia nulla perché collegata a un'intesa anticoncorrenziale. La decisione distingue così la mera presenza di clausole ABI dalla prova dell'effettiva violazione della concorrenza e chiarisce le modalità con cui il creditore può conservare la garanzia.



Leggi l’articolo su JLCNews

Internet nell’Artico, l’Europa progetta un collegamento diretto con la Groenlandia

Il Pan-Arctic Cable entra nella strategia europea, con possibili estensioni verso Canada e Giappone e nuove capacità di protezione delle reti.

5 novembre 2026

L’Unione europea punta a rafforzare la **connettività sottomarina con la Groenlandia** attraverso il Pan-Arctic Cable. Il progetto figura nella comunicazione congiunta della Commissione europea e dell’Alto rappresentante del 20 ottobre 2026, **JOIN(2026) 100 final**, dedicata alla nuova strategia per l’Artico. L’obiettivo è sostenere un collegamento diretto, sicuro e resiliente con l’Europa, lasciando aperta una successiva estensione verso il Canada e il Giappone.

La comunicazione indica investimenti europei già effettuati per **107 milioni di euro** tramite il programma Connecting Europe Facility Digital, destinati alla connettività groenlandese e alla visione del collegamento panartico. La cifra non rappresenta il costo definitivo dell’intera rotta futura. Il documento riferisce che proseguono gli studi di fattibilità e richiama anche il nuovo cavo lungo la costa occidentale della Groenlandia, pensato per migliorare i collegamenti delle comunità locali.

La prospettiva industriale si accompagna a una finalità strategica: diversificare i percorsi delle comunicazioni e rafforzare la capacità di mantenere disponibili infrastrutture essenziali. La pianificazione comprende pertanto protezione, monitoraggio e riparazione, oltre alla posa dei cavi. I possibili prolungamenti verso altri continenti restano sviluppi da costruire attraverso studi e cooperazione con i partner, senza trasformare una visione



programmatica in un’infrastruttura già realizzata.

Fra le iniziative previste compare un **Arctic Cable Hub**, destinato a contribuire alla sorveglianza, alla protezione e al supporto delle riparazioni nel Nord Atlantico e nell’Artico. Il centro si inserisce nel più ampio rafforzamento dello scambio di informazioni sulla sicurezza marittima. La strategia contempla inoltre una ricognizione delle capacità industriali e dei fabbisogni di rompighiaccio, insieme a forme di acquisto congiunto e condivisione delle risorse.

La rete sottomarina è affiancata dalla componente satellitare. IRIS² dovrà offrire collegamenti sicuri per le comunicazioni governative, con l’intenzione di ampliare la copertura artica mediante satelliti aggiuntivi. Per le aree remote, l’integrazione fra sistemi differenti può sostenere servizi ed emergenze dove le reti terrestri sono deboli. La strategia prevede anche il coinvolgimento delle comunità e dei popoli indigeni, affinché le nuove infrastrutture rispondano alle esigenze dei territori interessati. Non è indicata una data di entrata in esercizio del cavo.

Leggi l’articolo su JLCNews

Preliminare immobiliare: la caparra non si trattiene automaticamente

6 novembre 2026

ll Tribunale di Napoli, con sentenza del 27 maggio 2026, ha chiarito che la mancata stipula del contratto definitivo non consente al venditore di trattenere automaticamente la caparra confirmatoria. Anche in presenza di un termine essenziale, occorre verificare a chi sia imputabile l’inadempimento e la condotta concretamente tenuta dalle parti. L’art. 1385 c.c. consente di trattenere la caparra alla parte non inadempiente, ma solo in presenza dei relativi presupposti. Inoltre, il diritto a trattenerla deve essere fatto valere mediante una specifica domanda. Nel caso esaminato, l’inerzia di entrambe le parti ha



portato il giudice a escludere il diritto di ritenzione e a disporre la restituzione di 40.000 euro versati dall’acquirente.

Leggi l’articolo su JLCNews

Fotovoltaico fino a 1 MW: nella manovra 1,2 miliardi per sostenere gli investimenti

2 novembre 2026

La manovra 2027 propone contributi fino al 40% collegati al FER X. Requisiti e accesso attendono l’attuazione.

La manovra 2027 prevede **1,2 miliardi di euro** per sostenere nuovi impianti fotovoltaici di potenza fino a 1 megawatt. L’intervento punta a favorire circa 3 gigawatt di capacità attraverso contributi in conto capitale collegati al meccanismo FER X. Il dato giuridico preliminare è lo stato della disposizione: si tratta di una previsione del **disegno di legge di bilancio**, soggetta all’esame parlamentare e alla successiva attuazione, non di un nuovo sportello già disponibile.

Secondo l’impostazione riportata dal Sole 24 Ore, il Gestore dei servizi energetici potrà riconoscere un contributo **fino al 40% dei costi di investimento ammissibili**. Le risorse sono articolate in 800 milioni nel 2028 e 200 milioni per ciascuno degli anni 2029 e 2030. La copertura proposta combina 800 milioni del bilancio statale, da trasferire al GSE attraverso il Ministero dell’Ambiente e della sicurezza energetica, e 400 milioni provenienti dagli oneri di sistema elettrici.

I criteri applicativi e il monitoraggio della spesa saranno affidati a un decreto del Ministero dell’Ambiente, adottato di concerto con il Ministero dell’Economia **entro 120 giorni dall’entrata in vigore della legge**. Il tetto del 40% rappresenta quindi l’intensità massima prospettata: non equivale a una percentuale automaticamente riconosciuta a qualunque progetto. Anche il calendario delle

GUARDARE. CAPIRE. RESTARE AGGIORNATI.

La settimana, in notizia.

TG JLCNews



Le notizie e i temi della settimana, nel formato video di JLCNews. Un appuntamento per seguire i fatti e ritrovare gli approfondimenti sul sito.

GUARDA IL TG >

www.jlcnews.it/video



risorse va distinto dalle future scadenze delle domande, che richiederanno indicazioni operative.

Il collegamento con il FER X impone di separare due componenti economiche. Il contributo in conto capitale riduce l'investimento sostenuto dal beneficiario; il meccanismo di sostegno alla produzione disciplina invece la remunerazione dell'energia secondo le proprie regole. Nella valutazione del progetto, queste voci incidono su momenti diversi: la prima sul fabbisogno finanziario iniziale, la seconda sui ricavi della gestione. Sommarle senza verificarne le condizioni potrebbe sovrastimare la redditività.

Il quadro di riferimento è il decreto del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica del **18 giugno 2026**, relativo al FER X definitivo. Come precisa il GSE, gli interventi con potenza nominale cumulata fino a 1 MW accedono direttamente al sostegno dopo l'entrata in esercizio, entro un contingente complessivo di 10 GW. Per quelli superiori a 1 MW sono previste procedure competitive, precedute dalla qualifica preliminare e dalla manifestazione di interesse. L'accesso diretto elimina dunque il passaggio dell'asta, ma resta subordinato ai requisiti del regime.

Occorre inoltre distinguere il contingente di 3 GW associato al nuovo contributo dalla capacità disponibile nel FER X: i due numeri descrivono perimetri differenti. Il limite di 1 MW riguarda la potenza dell'intervento, non la quantità di energia prodotta in un anno. La capacità installata, da sola, non determina i ricavi: questi dipendono anche dalla producibilità del sito e dalle condizioni economiche applicabili all'energia.

Per misurare l'effetto del contributo si può considerare un **esempio puramente aritmetico**: su un investimento con costi ammissibili pari a 500.000 euro, il 40% corrisponde a 200.000 euro. Resterebbero almeno 300.000 euro da finanziare, oltre alle eventuali spese escluse. Il calcolo non anticipa l'importo concedibile, ma mostra perché il piano finanziario debba distinguere costo complessivo, base agevolabile e contributo effettivamente riconosciuto.

Anche i tempi di erogazione incidono sul fabbisogno di cassa. Se il sostegno arrivasse dopo il pagamento dei lavori, l'operatore dovrebbe finanziare temporaneamente una quota maggiore dell'investimento. Nel piano economico sarà quindi necessario confrontare scenari con differenti tempi di incasso, costi del credito e livelli di produzione. Si tratta di variabili che possono modificare il tempo necessario a recuperare

il capitale investito. Il decreto attuativo dovrà rendere verificabili le condizioni concrete di accesso e la documentazione necessaria per ottenere il contributo.

Leggi l’articolo su JLCNews

Club calcistici, proprietà opache associate a maggiori rischi finanziari

3 novembre 2026



La trasparenza della proprietà dei club entra nell'analisi dei rischi economici del calcio italiano. Uno studio di Francesco Addesa, della Leeds Beckett University, e Michele Riccardi, dell'Università Cattolica e del centro Transcrime, rileva **un'associazione tra assetti proprietari opachi, sanzioni sportive e vicende giudiziarie**.

La ricerca, pubblicata sul Journal of Economic Criminology e illustrata il 3 novembre, segue 265 società di Serie A, B, C e D dalla stagione 2022-2023, osservando quanto emerso nei tre anni successivi. Lo studio comprende le categorie inferiori.

Nel campione, le penalizzazioni interessano il 29,4% delle società con proprietà opaca, contro il 9,7% delle altre. Per le esclusioni dai campionati, le quote sono rispettivamente 29,4% e 12,1%. Le accuse o indagini penali che coinvolgono soggetti ai vertici risultano associate al 52,9% dei club opachi, a fronte del 5,6% degli altri.

Un'indagine non equivale a condanna e l'opacità non è, da sola, un illecito. Gli autori precisano che i risultati non dimostrano un rapporto causale. Società già in difficoltà potrebbero attrarre capitali poco trasparenti; in senso inverso, investimenti di origine non chiara potrebbero accompagnarsi a instabilità. Non sono responsabilità accertate.

L'esame delle catene societarie nella stagione 2025-2026 individua 27 entità al vertice che non consentono di risalire alle

persone fisiche portatrici degli interessi economici finali. Venti esercitano un controllo diretto o indiretto su club italiani. Le strutture attraversano 62 giurisdizioni, comprese 26 delle 30 considerate a maggiore segretezza finanziaria dal Tax Justice Network.

Per ricostruire questi assetti sono stati impiegati indicatori di rischio sviluppati da Transcrime e strumenti di Crime&tech nell'ambito del progetto europeo DATACROS. L'analisi incrocia informazioni sulla proprietà con anomalie finanziarie e fatti sportivi e giudiziari, mantenendo distinti gli indicatori di rischio dalle prove di responsabilità.

Leggi l’articolo su JLCNews

Coop Lombardia integra sette negozi comaschi: passaggio previsto per 93 lavoratori

Dal primo novembre la rete di Coop Como Consumo entra nel perimetro della cooperativa lombarda, nel quadro del programma di sviluppo regionale.

5 novembre 2026



Dal **1° novembre 2026**, sette punti vendita di Coop Como Consumo entreranno nella rete di Coop Lombardia. L'operazione, annunciata il 30 ottobre, interessa negozi situati nella provincia di Como e coinvolge **93 dipendenti**, con l'obiettivo di assicurare continuità occupazionale e commerciale alle attività.

L'integrazione amplia la presenza della cooperativa lombarda attraverso strutture già attive. Il progetto si inserisce in un programma che comprende nuove aperture, ristrutturazioni e ingresso di altre realtà cooperative. Tra gli interventi recenti richiamati figurano il supermercato di Monza San Rocco e il rinnovamento dell'Ipercoop di Baggio, a Milano.

Coop Como Consumo porta nell'operazione una rete di rapporti costruiti con soci, lavoratori e comunità locali. Per questo la continuità riguarda anche le competenze nei negozi e la conoscenza delle abitudini di acquisto del territorio. Il trasferimento del personale è presentato come parte del progetto industriale, insieme all'inserimento dei punti vendita nell'organizzazione di Coop Lombardia.

Il presidente di Coop Lombardia, Alfredo De Bellis, collega l'iniziativa al rafforzamento e alla qualificazione della rete regionale. Paolo Bernasconi, presidente di Coop Como Consumo, la descrive come un'opportunità di sviluppo per la cooperativa comasca, mantenendo il riferimento ai valori e alle relazioni maturate sul territorio. Sono gli obiettivi indicati dai vertici per accompagnare il passaggio organizzativo.

Sul piano economico, l'operazione può essere letta come una forma di **consolidamento della distribuzione di prossimità**.

L'ingresso in una rete più ampia può sostenere il coordinamento degli acquisti, della logistica e degli investimenti. Questi possibili effetti rappresentano una lettura delle opportunità offerte dall'integrazione, non risultati già quantificati per i sette negozi.

Per i consumatori, gli aspetti da osservare riguardano l'assortimento, i servizi disponibili e le condizioni commerciali applicate dopo il trasferimento. Le comunicazioni esaminate non descrivono variazioni puntuali di prezzi, promozioni, orari o benefici riservati ai soci. La continuità annunciata non permette quindi di attribuire all'accordo modifiche specifiche che non siano state rese note.

Anche sul versante occupazionale il dato comunicato riguarda il numero dei dipendenti coinvolti. I dettagli dei trattamenti individuali e degli eventuali accordi applicativi non sono riportati nelle informazioni diffuse sull'operazione.

Leggi l’articolo su JLCNews

Lottomatica, ricavi a 1,72 miliardi nei nove mesi: online in crescita

3 novembre 2026

Lottomatica chiude i primi nove mesi del 2026 con **ricavi gestionali di 1.717,8 milioni di euro**, in aumento del 5% rispetto ai 1.640,1 milioni dello stesso periodo del 2025. I risultati, diffusi il 3 novembre dopo l'approvazione del consiglio del 2 novembre, mostrano un contributo crescente del canale digitale.

La raccolta raggiunge 35,2 miliardi, con un incremento dell'8%. Il dato misura le somme giocate e non coincide con i ricavi: il Gross Gaming Revenue, calcolato sottraendo le vincite dalla raccolta, ammonta a 3.516 milioni, in crescita del 2%. Questa distinzione separa i volumi movimentati dai risultati economici.

L'online genera 780,8 milioni di ricavi, il 13% in più su base annua. La raccolta del segmento aumenta del 12%. Il gruppo attribuisce la crescita all'espansione del mercato e all'incremento delle proprie quote, parzialmente compensati da un payout sportivo meno favorevole rispetto al periodo di confronto.



Le altre due divisioni seguono un andamento diverso. Sports Franchise registra ricavi per 376,7 milioni, in flessione dell'1%; Gaming Franchise si attesta a 560,3 milioni, in calo del 2%. I dati per segmento sono quelli utilizzati dal management e includono le componenti specificate nel comunicato societario: non vanno confusi con la sola voce ricavi del conto economico consolidato.

L'Ebitda rettificato sale dell'8% a 665,5 milioni, con un margine del 38,7%, contro il 37,6% di un anno prima. A payout normalizzato l'indicatore raggiunge invece 715,1 milioni, in aumento del 19%: è una misura distinta, costruita assumendo percentuali convenzionali di vincita sulle scommesse.

Il flusso di cassa operativo è pari a 544,9 milioni, rispetto a 504 milioni. Al 30 settembre l'indebitamento finanziario netto ammonta a 2.164 milioni e la leva, calcolata sull'Ebitda rettificato degli ultimi dodici mesi con gli aggiustamenti indicati dal gruppo, è di 2,4 volte. La società conferma la previsione annuale di Ebitda normalizzato nella parte alta della propria guidance.

Leggi l’articolo su JLCNews

Reati contro la Pa, la Consulta cancella la riparazione pecuniaria automatica

La sentenza n. 108/2026 elimina l’articolo 322-quater: decisivi proporzionalità e valutazione del caso concreto.

1 novembre 2026

La Corte costituzionale, con la **sentenza n. 108 depositata il 18 giugno 2026**, ha dichiarato illegittimo l’articolo 322-quater del codice penale. La disposizione imponeva, per determinati reati contro la pubblica amministrazione, una riparazione pecuniaria aggiuntiva rispetto alla confisca e al risarcimento. La decisione colpisce il testo



introdotto dalla legge 27 maggio 2015, n. 69, e quello modificato dalla legge 9 gennaio 2019, n. 3. Dal 2019 la misura riguardava anche il privato corruttore ed era commisurata al prezzo o profitto del reato.

Il giudizio nasce dalla condanna di un militare della Guardia di finanza per avere ricevuto 5.000 euro in relazione a una verifica fiscale. Alla confisca di tale importo si aggiungeva una riparazione di altri 5.000 euro. Il meccanismo produceva un **raddoppio dell'esborso patrimoniale**, senza assorbire le ulteriori pretese risarcitorie dell'amministrazione.

La Consulta riconosce alla riparazione una **natura sostanzialmente punitiva**. Era disposta d'ufficio dal giudice penale, prescindeva dalla domanda del danneggiato e veniva quantificata attraverso un rigido parametro legale non necessariamente corrispondente al danno. La sua funzione eccedeva quindi la restituzione dell'arricchimento illecito: imponeva un sacrificio ulteriore, soggetto alle garanzie proprie delle sanzioni punitive.

Il vizio decisivo riguarda la **proporzionalità**, tutelata dall'articolo 3 della Costituzione e dall'articolo 49, paragrafo 3, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. La pluralità delle conseguenze patrimoniali non determina, da sola, l'illegittimità. È l'automatismo a impedire al giudice di considerare gravità del fatto, colpevolezza, contributo del singolo concorrente e condizioni economiche dell'interessato. Una sanzione pecuniaria deve consentire una valutazione individuale anche della reale capacità di pagamento.

Sul diverso terreno della confisca, le Sezioni unite penali della Cassazione, sentenza n. 13783, depositata l'8 aprile 2025, hanno **escluso la solidarietà passiva** tra concorrenti: la misura è limitata al profitto concretamente conseguito dal singolo. Se manca l'individuazione delle quote di arricchimento, opera la ripartizione in parti uguali.

La Corte europea dei diritti dell'uomo, prima sezione, sentenza 28 maggio 2026, Petrignani e altri contro Italia, sui ricorsi nn. 26187/14, 24511/21 e 31161/22, ha censurato confische dell'intero profitto a carico di singoli concorrenti. La tutela della proprietà è risultata violata per tutti i ricorrenti; l'articolo 7 della Convenzione, sulla prevedibilità della sanzione, soltanto per Curci.

La pronuncia costituzionale elimina anche l'articolo 165, quarto comma, del codice penale, che subordinava la sospensione

condizionale della pena al pagamento della riparazione. **Nei giudizi pendenti la misura non può più essere applicata** e quella già disposta deve essere eliminata. Restano autonomi la confisca e gli obblighi risarcitori, da valutare secondo i rispettivi presupposti.

Leggi l’articolo su JLCNews

Ryanair punta a 300 milioni di passeggeri entro il 2034, ma nel semestre l’utile scende

2 novembre 2026



Nel semestre i viaggiatori salgono a 125,8 milioni. Per l’intero esercizio la compagnia prevede di trasportarne 214 milioni.

Ryanair ha trasportato più persone, ma ha guadagnato meno su ciascun biglietto. Nel primo semestre dell’esercizio 2026-27 i passeggeri sono saliti da 119 a 125,8 milioni, mentre la tariffa media è passata da 58 a 55,70 euro. Il confronto comprende l’estate, stagione di punta per il gruppo. Il tasso di riempimento è rimasto al 95%: la crescita del traffico è arrivata aumentando i posti venduti, senza alzare la quota di sedili occupati.

I ricavi sono cresciuti da 9,82 a 10,08 miliardi di euro. Le entrate accessorie per passeggero sono rimaste stabili e non hanno compensato del tutto il calo dei prezzi dei biglietti: il ricavo complessivo per viaggiatore è diminuito del 3%. Sul lato dei costi il movimento è stato opposto. Le spese operative hanno raggiunto 7,69 miliardi, il 10% in più rispetto allo stesso semestre dell’anno precedente. L’utile dopo le imposte è così sceso da 2,54 a 2,15 miliardi, in calo del 15%.

Il carburante mostra perché il rincaro del petrolio non si sia trasferito uniformemente nei conti. Per il quinto di fabbisogno non coperto, il gruppo indica un prezzo pressoché

raddoppiato, intorno a 130 dollari al barile. Sul restante 80% dispone invece di coperture a circa 67 dollari fino a marzo 2027. La parte scoperta resta quindi rilevante per il costo dei voli invernali.

Per l'esercizio in corso Michael O'Leary indica 214 milioni di passeggeri, il 3% in più. Su un orizzonte più lungo l'amministratore delegato ritiene possibile superare i 300 milioni entro il 2034. Sono obiettivi, non prenotazioni già acquisite. Fra i vincoli alla crescita dell'offerta europea il manager cita i ritardi nelle consegne degli aerei e dei motori. Il gruppo ha intanto messo in vendita 126 nuove rotte e annuncia una nuova base a Rimini. Per il trimestre che comprende il Natale resta decisivo il comportamento di chi prenota a ridosso della partenza: una finestra di acquisto più breve rende meno prevedibile la tariffa finale. Il dato annuo non coincide con quello semestrale.

Leggi l'articolo su JLCNews

Affitti concordati, la manovra propone la cedolare al 5% e all'1% per i giovani

Il disegno di legge riduce il prelievo sui proprietari, ma aliquote e condizioni devono completare l'iter parlamentare.

5 novembre 2026



Il disegno di legge di bilancio 2027 introduce una proposta di riduzione della cedolare secca per gli affitti a canone concordato. Nel comunicato del Consiglio dei ministri del 28 ottobre, il Governo indica il passaggio dal 10% al **5%**, con un'aliquota dell'**1% per i contratti con conduttori fino a 35 anni**. L'approvazione governativa riguarda il disegno di legge: le nuove percentuali non sono ancora un beneficio utilizzabile sulla base del solo annuncio.

La misura interviene sulla tassazione del proprietario e cerca di rendere più conveniente l'offerta di abitazioni con canoni regolati dagli accordi territoriali. Il canone concordato non coincide con un prezzo liberamente scelto perché inferiore a quello di mercato. Il contratto deve rispettare il quadro applicabile e gli accordi locali tra le organizzazioni della proprietà e degli inquilini, oltre alle condizioni richieste per accedere all'agevolazione fiscale.

Il possibile effetto economico è rilevante. Su un canone imponibile ipotetico di 10 mila euro annui, l'imposta al 10% è pari a mille euro; con il 5% scenderebbe a 500 euro e con l'1% a 100 euro. Sono importi esemplificativi, senza altre voci di imposta. Il calcolo riguarda esclusivamente la cedolare e presuppone l'integrale spettanza del regime.

Non misura il rendimento netto dell'immobile, sul quale incidono anche manutenzione, periodi senza locazione e altri oneri a carico del proprietario.

Il risparmio tributario non determina automaticamente una corrispondente riduzione del canone per l'inquilino. Può aumentare l'incentivo a stipulare un contratto concordato, ma l'effetto sull'offerta dipenderà dalle condizioni locali. Il testo definitivo dovrà chiarire decorrenza, rapporti già in corso e modalità di applicazione della soglia anagrafica. Rileva, ad esempio, la disciplina dei contratti con più conduttori di età diversa e dell'eventuale superamento del limite durante la locazione: sono aspetti che non possono essere ricavati dal solo comunicato governativo.

Leggi l'articolo su JLCNews

Contratti firmati a domicilio: l'offerta anticipata non esclude il recesso

1 novembre 2026

La Corte di giustizia chiarisce quando l'accettazione fuori sede attiva le tutele europee del consumatore.

La preventiva trasmissione di un'offerta scritta non impedisce di qualificare l'accordo come **contratto negoziato fuori dei locali commerciali** quando il consumatore lo accetta, alla presenza del professionista, in un luogo diverso dai locali di quest'ultimo. Lo ha chiarito la **Corte di giustizia dell'Unione europea, Quinta Sezione, con la sentenza 24 settembre 2026, causa C-381/25, Gexx aeroSol**, interpretando l'articolo 2, punto 8, lettera a), della direttiva 2011/83/UE del 25 ottobre 2011.

La controversia nasceva dalla fornitura e installazione di un impianto fotovoltaico con accumulo. Due consumatori avevano ricevuto un'offerta e l'avevano successivamente firmata nella propria abitazione, davanti a un rappresentante della società. Dopo il pagamento di un acconto di 6.479,31 euro e un'esecuzione parziale della prestazione, avevano comunicato il recesso, chiedendo la restituzione della somma. Il giudice tedesco aveva rilevato l'omessa informazione sul diritto di ripensamento, ma dubitava della qualificazione del contratto.

Per i giudici europei, la **conclusione del contratto** costituisce una nozione autonoma del diritto dell'Unione, da interpretare uniformemente. La disposizione richiede che



l’accordo si perfezioni con la presenza fisica e simultanea delle parti fuori dai locali commerciali. Non impone che anche l’offerta sia stata formulata nelle medesime circostanze, né che l’intera trattativa si sia svolta in quel luogo. Assume rilievo l’accettazione con cui il consumatore aderisce alla proposta già ricevuta.

La conoscenza anticipata delle condizioni contrattuali non elimina la protezione. Il considerando 21 della direttiva individua, accanto all’elemento sorpresa, il rischio di **pressione psicologica** legato all’incontro con il venditore fuori sede. Tale rischio può permanere anche quando il consumatore abbia avuto tempo per esaminare l’offerta o abbia richiesto la visita. La tutela opera sulla base delle circostanze della stipulazione, senza dipendere dalla prova di una pressione concretamente esercitata.

La sentenza definisce il regime applicabile al rapporto; al giudice nazionale compete decidere la domanda di restituzione dell’acconto. Per le imprese, la raccolta della firma a domicilio impone di rispettare gli obblighi informativi e le formalità dei contratti fuori sede, anche quando il cliente abbia già ricevuto un preventivo dettagliato e abbia potuto valutarne il contenuto.

Nell’ordinamento italiano, gli articoli 45 e seguenti del **decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206**, Codice del consumo, regolano questi contratti. L’articolo 52 riconosce, salve le eccezioni previste dalla legge, **quattordici giorni per recedere senza motivazione**. Il termine sale a trenta giorni per i contratti conclusi durante visite domiciliari non richieste o escursioni promozionali organizzate dal professionista. L’articolo 53 stabilisce che, se manca l’informazione sul recesso, il relativo periodo termina dodici mesi dopo la scadenza di quello iniziale.

Leggi l’articolo su JLCNews

Alto Adige, l’arte accompagna il cammino sul Sentiero della Creazione

Sull’Alpe di Rodengo-Luson, otto stazioni mettono in relazione paesaggio, Genesi e forme contemporanee.

4 novembre 2026



Sull’**Alpe di Rodengo-Luson**, la passeggiata verso la cappella di Pianer Kreuz incontra un racconto affidato all’arte. Il Sentiero della Creazione, riproposto all’attenzione dei viaggiatori dalla stampa culturale, attraversa un paesaggio di pascoli e boschi nell’area turistica Rio Pusteria. Le otto stazioni descritte dall’organizzazione locale seguono il tema biblico della nascita del mondo, offrendo occasioni di sosta lungo il cammino.

Il punto di partenza è il parcheggio di Zumis. Da qui il percorso collega l’osservazione dell’ambiente alle diverse fasi della Genesi: luce e tenebre, cielo e terra, vegetazione, corpi celesti, animali e presenza umana. Le installazioni invitano a leggere il paesaggio attraverso forme e materiali, lasciando al visitatore il tempo di costruire un rapporto personale con il racconto.

Il programma riunisce contributi di Matthias Kostner, Mirco Pitscheider, Filip Moroder Doss, Rita Pöll, Thomas Comploi, Silvia De Giorgi, Giovanni Demetz, Judith Röck e Hanna Pittschieler. La pluralità degli autori introduce interpretazioni differenti dello stesso tema. **Arte contemporanea e spiritualità** condividono lo spazio dell’escursione, senza richiedere che il visitatore affronti il sentiero con una motivazione religiosa.

L’ultima stazione, presso Pianer Kreuz, è una panchina artistica dedicata al riposo e alla contemplazione. La possibilità di sedersi diventa parte del percorso: il paesaggio può essere osservato con un tempo diverso da quello della marcia. La cappella costituisce il riferimento dell’itinerario, mentre le opere scandiscono l’avvicinamento attraverso l’altopiano.

Per organizzare la visita conta distinguere la vocazione familiare dalla praticabilità con ogni attrezzatura. La scheda escursionistica del portale turistico ufficiale dell'Alto Adige descrive il percorso come adatto alle famiglie, ma **non percorribile con il passeggino**. La distinzione aiuta a scegliere come accompagnare i bambini: la presenza di opere e punti di sosta non rende automaticamente il fondo adatto al passaggio di un passeggino.

L'accesso con il trasporto pubblico avviene attraverso l'Almbus, linea 415, che collega Rio di Pusteria, Rodengo e l'altopiano. Il servizio ha un calendario stagionale. Nell'area si trovano la baita Oberhauser, il Naturhotel Runa e i rifugi Rastner e Starkenfeld, possibili riferimenti per una sosta. Chi arriva in automobile raggiunge Zumis passando da Rodengo; il parcheggio costituisce anche il punto di riferimento per il rientro.

Leggi l'articolo su JLCNews

Manovra 2027, scuola e pensioni al centro dello scontro

1 novembre 2026



La manovra per il 2027 riapre il confronto su scuola, pensioni e sistema finanziario. Il testo prevede **una riduzione complessiva di 6.974 posti**: 4.925 docenti e 2.049 unità di personale amministrativo, tecnico e ausiliario. Il taglio dovrebbe produrre risparmi per 83,9 milioni di euro nel 2027 e per circa 252 milioni l'anno dal 2028.

La misura viene motivata con il calo degli studenti e la necessità di adeguare gli organici. Sindacati e opposizioni contestano però l'effetto sulle classi e sui servizi. **Il passaggio parlamentare potrà ancora modificare numeri e modalità**, ma il tema è già oggi tra i punti di tensione della legge di bilancio.

Sul fronte previdenziale, il testo interviene sulla rivalutazione degli assegni più elevati. Per le pensioni superiori a quattro volte il minimo è previsto un meccanismo meno favorevole rispetto all'indicizzazione piena. Le relazioni tecniche stimano **minori spese**

lorde per 14,2 miliardi in dieci anni, pari a circa 8,5 miliardi al netto degli effetti fiscali.

Resta aperto anche il confronto con banche e assicurazioni. Il Governo punta a rafforzare il contributo dei comparti finanziari alla manovra, mentre le associazioni di categoria chiedono stabilità normativa e valutazioni sull'impatto sul credito. Importi e strumenti definitivi dipenderanno dall'esame delle Camere.

Per le modifiche parlamentari sono accantonati **120 milioni di euro nel 2027 e altri 120 milioni nel 2028**. Le risorse dovranno finanziare correzioni concordate durante l'iter, senza alterare i saldi complessivi. La disponibilità limitata rende più difficile ampliare le misure senza individuare nuove coperture.

Il disegno di legge di bilancio è stato presentato dal Consiglio dei ministri il 28 ottobre e deve completare l'intero iter parlamentare. Fino all'approvazione definitiva, prevista entro la fine dell'anno, disposizioni, platee e decorrenze restano suscettibili di modifica; l'analisi riguarda quindi il testo disponibile alla mattina del 1° novembre.

Leggi l'articolo su JLCNews

Casa e affitti brevi, il Senato contesta la proposta europea sulle restrizioni

La risoluzione del 28 ottobre solleva obiezioni su competenze e sussidiarietà dell'Affordable Housing Act.

4 novembre 2026

Il confronto sull'accessibilità della casa si sposta sul riparto delle competenze tra Unione europea e autorità nazionali. Il 28 ottobre 2026 la Commissione Politiche dell'Unione europea del Senato ha approvato una risoluzione sulla proposta **COM(2026) 599**, relativa al quadro per le misure a tutela della disponibilità di alloggi e della loro accessibilità economica. Il documento è stato trasmesso alle istituzioni competenti nell'ambito del controllo parlamentare.

Le obiezioni riguardano l'estensione dell'intervento europeo in una materia caratterizzata da mercati locali molto differenti. La Commissione del Senato contesta che la proposta ecceda il miglioramento del mercato interno e condizioni le politiche abitative e le limitazioni all'uso della proprietà privata. La posizione parlamentare si aggiunge alle riserve espresse dal Governo sulla base giuridica e sul rispetto dei principi di **sussidiarietà e proporzionalità**.

Il testo europeo resta una proposta, non un divieto già applicabile agli affitti turistici. Il quadro illustrato nei documenti del Senato mira a disciplinare le condizioni delle misure nazionali e locali nelle aree sottoposte a pressione abitativa. Sono considerati gli usi residenziali diversi dall'abitazione principale e i servizi di locazione breve. Le eventuali restrizioni dovrebbero essere motivate da dati territoriali aggiornati, perseguire un interesse pubblico ed essere necessarie, proporzionate e non discriminatorie.



La risoluzione non annulla la proposta e non sostituisce il procedimento legislativo europeo. A essere discusso è anche il margine lasciato alle amministrazioni nella scelta degli indicatori e delle soglie per individuare le aree in difficoltà. Il Governo ha contestato il potere della Commissione europea di modificare mediante atti delegati i parametri sul rapporto tra prezzi delle case e redditi. Tali soglie inciderebbero sul territorio nel quale valutare le limitazioni e, quindi, sulle condizioni di utilizzo degli immobili.

Leggi l’articolo su JLCNews

Disuguaglianza in calo in Italia, ma il divario resta sopra la media Ue

24 ottobre 2026

La distribuzione dei redditi in Italia è diventata meno squilibrata, ma il Paese resta sopra la media europea. Secondo i dati Eurostat relativi al 2025, l’indice di Gini è sceso a 31,0 punti dai 32,2 dell’anno precedente. Nell’Unione europea il valore medio è pari a 29,2: la distanza dell’Italia si è quindi ridotta, senza però essere ancora colmata. L’indicatore varia da zero, che indica perfetta uguaglianza, a cento, che rappresenta la massima concentrazione del reddito.

Il miglioramento riguarda anche i minorenni. **Per gli under 18 il Gini italiano è passato dal 31,1 al 29,3**, un arretramento della disuguaglianza più marcato rispetto al dato complessivo. Il risultato segnala una minore distanza tra le famiglie con figli, ma non misura da solo povertà, potere d’acquisto o accesso ai servizi. Due Paesi possono infatti avere lo stesso indice e livelli di reddito molto diversi: per leggere il quadro servono anche occupazione, salari reali, trasferimenti sociali e costo dell’abitazione.



La riduzione osservata nel 2025 può riflettere più fattori: andamento del lavoro, rinnovi contrattuali, sostegni pubblici e composizione dei nuclei familiari. **Il confronto con la media Ue indica però che la struttura distributiva italiana resta fragile**, soprattutto quando redditi bassi e spese incomprimibili si sommano. Affitti, energia, trasporti e cura dei figli incidono in misura maggiore sui bilanci meno capienti e possono attenuare il beneficio di un miglioramento statistico.

Per le politiche economiche il dato offre una base utile, ma non autorizza letture automatiche. Il calo annuale va verificato nel tempo e confrontato con la crescita dei redditi disponibili. Sul fronte dei minori, la qualità e la diffusione dei servizi educativi contano quanto i trasferimenti monetari: una maggiore offerta di asili, scuola a tempo pieno e sostegni alla genitorialità può ridurre divari che l'indice fotografa solo in parte. **Il 31,0 italiano resta dunque un progresso misurabile, non il punto di arrivo.**

Leggi l'articolo su JLCNews

Ascensori in condominio, le nuove regole sulle barriere valgono anche nelle cause pendenti

La Cassazione distingue la validità della delibera dalla legittimità dell'opera e chiarisce limiti, quorum e rappresentanza.

1 novembre 2026

Le disposizioni che agevolano l'eliminazione delle barriere architettoniche incidono anche sulle controversie già avviate. La **Corte di cassazione, sezione II civile, con ordinanza 18 luglio 2026, n. 23484**, ha respinto il ricorso contro l'installazione di un ascensore esterno, ribadendo la rilevanza



della normativa sopravvenuta nella valutazione della legittimità dell'intervento.

La vicenda riguardava una delibera del 2017 contestata per violazione delle regole sulle parti comuni e del regolamento condominiale. I ricorrenti lamentavano, tra l'altro, la trasformazione dei poggioli in passerelle per accedere all'impianto. I giudici di merito, sulla base della consulenza tecnica, avevano però accertato soltanto un limitato affievolimento della funzione di affaccio, senza compromissione del godimento comune.

Il punto centrale è la distinzione fra **validità della delibera e legittimità dell'opera**. La prima va scrutinata secondo la legge vigente quando l'assemblea ha deliberato. Tuttavia, le nuove disposizioni sulle barriere devono essere applicate anche d'ufficio nei giudizi pendenti, compreso quello di cassazione, salvo il giudicato interno. Non può essere ordinato il ripristino di un intervento che risulti consentito dalle norme vigenti al momento della decisione.

L'articolo 10, comma 3, del **decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76**, convertito dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, ha modificato l'articolo 2 della legge 9 gennaio 1989, n. 13. Le innovazioni dirette a eliminare le barriere non sono mai considerate voluttuarie. Fra i divieti dell'articolo 1120, quarto comma, del codice civile resta fermo soltanto quello relativo al pregiudizio per la **stabilità o sicurezza del fabbricato**; vengono meno quelli sul decoro architettonico e sull'inservibilità delle parti comuni.

Il favore per l'accessibilità orienta anche l'interpretazione del regolamento contrattuale. Le clausole che subordinano questi lavori ad autorizzazioni ulteriori hanno valore recessivo rispetto alla solidarietà condominiale. Nel richiamare i limiti dell'articolo 1102 del codice civile, la Corte considera però la concreta fruibilità del bene comune: nella vicenda, la perizia aveva escluso inutilizzabilità o sensibili menomazioni dell'utilità preesistente.

Per l'approvazione occorrono la **maggioranza degli intervenuti e almeno 500 millesimi**, secondo gli articoli 1120, secondo comma, e 1136, secondo comma, del codice civile. Il consenso espresso da proprietari rappresentanti 566 millesimi soddisfaceva il requisito di valore; non erano necessari i due terzi invocati dai ricorrenti.

La Corte ha inoltre escluso che la censura di violazione di legge potesse servire a ottenere una nuova valutazione della consulenza tecnica svolta e dei fatti.

Sul piano processuale, l’autorizzazione assembleare a promuovere il giudizio vale per tutti i gradi. L’annullamento della nomina dell’amministratore, inoltre, non interrompe automaticamente la rappresentanza: i relativi poteri proseguono fino alla sostituzione.

Leggi l’articolo su JLCNews

Cina, il Pil cresce del 4,5% nel terzo trimestre: investimenti immobiliari ancora in calo

19 ottobre 2026



I dati ufficiali indicano un aumento del 4,6% nei primi nove mesi. Produzione e consumi seguono ritmi differenti.

Il prodotto interno lordo cinese è aumentato del 4,5% nel terzo trimestre del 2026 rispetto allo stesso periodo del 2025. La rilevazione pubblicata il 19 ottobre dall’ufficio nazionale di statistica segue il 4,3% del secondo trimestre e il 5% del primo. Il risultato segnala dunque un’accelerazione rispetto al trimestre precedente nel confronto annuo, senza tornare al ritmo osservato all’inizio dell’anno. Nei primi nove mesi la crescita è del 4,6%. Le variazioni del Pil sono calcolate a prezzi costanti.

Il confronto con il trimestre immediatamente precedente offre una misura diversa: nel periodo luglio-settembre il Pil è salito dell’**1,2% sul secondo trimestre**, quando l’incremento congiunturale era stato dello 0,9%. Il 4,5% tendenziale e l’1,2% congiunturale non sono dati alternativi o intercambiabili: cambiano il periodo di paragone e la domanda a cui rispondono. Il primo misura il percorso in dodici mesi, il secondo il movimento tra due trimestri consecutivi.

Gli indicatori settoriali mostrano ritmi differenti. A settembre la produzione industriale delle imprese sopra la soglia dimensionale della rilevazione è cresciuta del 5,5% sull’anno, dopo il 5,2% di agosto. Le

vendite al dettaglio di beni sono aumentate dell'1,1%, contro lo 0,4% del mese precedente. Il miglioramento di entrambi gli indicatori non implica una crescita uniforme tra produzione e acquisti: le percentuali si riferiscono ad aggregati distinti.

Resta debole il versante degli investimenti. Nei primi nove mesi gli investimenti fissi sono diminuiti del 7,2% e quelli immobiliari del **20,6%** rispetto allo stesso periodo del 2025. La contrazione immobiliare accompagna quindi un'espansione del prodotto nazionale, senza essere cancellata dal dato complessivo del Pil. Sul mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione urbana rilevato dall'indagine ufficiale è sceso al 5,2% in settembre dal 5,3% di agosto. Il dato riguarda l'indicatore urbano generale, non una misura specifica della disoccupazione giovanile.

Leggi l'articolo su JLCNews

Americhem acquisisce Noble Biomaterials: i tessuti funzionali cambiano scala

L'operazione integra tecnologie per il controllo degli odori e la conducibilità nella piattaforma industriale del gruppo statunitense.

5 novembre 2026



Americhem acquisisce Noble Biomaterials e amplia la propria presenza nei materiali avanzati per tessile e abbigliamento. L'operazione, annunciata il 27 ottobre 2026, riunisce le competenze del gruppo nelle soluzioni polimeriche con quelle di Noble nelle applicazioni antimicrobiche e conduttive. Il comunicato non indica il corrispettivo dell'acquisizione. L'obiettivo dichiarato è accompagnare i clienti dalla progettazione alla produzione commerciale su scala più ampia.

Noble porta nell'operazione le piattaforme **IONIC+, X-STATIC e CIRCUITEX**,

sviluppate per attribuire ai materiali funzioni che vanno oltre l'aspetto estetico. Il portafoglio comprende controllo degli odori, proprietà antimicrobiche e conducibilità, con applicazioni in abbigliamento, sanità, aerospazio e difesa. Sede e strutture produttive si trovano a Scranton, in Pennsylvania; Americhem dispone di nove stabilimenti e di uffici commerciali in diversi mercati.

Per la moda tecnica, la rilevanza riguarda il modo in cui la prestazione viene incorporata nel tessuto. I materiali conduttivi possono essere impiegati in **tessuti intelligenti e dispositivi indossabili**, collegando la struttura tessile a funzioni di rilevazione o trasmissione. Le tecnologie per il controllo degli odori rispondono invece a un'esigenza diversa. È necessario mantenere separate queste proprietà: la presenza di una funzione non dimostra automaticamente tutte le altre, né rende equivalenti prodotti destinati a impieghi differenti.

La lettura industriale dell'accordo è quella di un'integrazione tra specializzazione e capacità produttiva. Per un marchio che sviluppa una nuova linea, avere accesso a competenze coordinate può facilitare il passaggio dal campione alla serie. Il beneficio resta però da verificare sul progetto concreto e sulla sua fattibilità: quantità, compatibilità con i processi tessili, ripetibilità delle prestazioni e disponibilità del materiale incidono sul risultato quanto la soluzione scelta in laboratorio.

Nella selezione dei fornitori, l'attenzione si sposta quindi sulle **specifiche verificabili del capo finito**. Una funzione dichiarata per una fibra deve essere valutata nella costruzione effettiva del prodotto, considerando trattamenti, assemblaggio e modalità di manutenzione. Dal punto di vista commerciale, ciò suggerisce di concordare prove, criteri di accettazione e documentazione tecnica prima dell'ordine, così da collegare le promesse rivolte al cliente alle caratteristiche misurabili della collezione.

Leggi l'articolo su JLCNews

Pemex riduce le perdite, ma chiude il trimestre ancora in rosso

31 ottobre 2026

Petróleos Mexicanos ha chiuso il terzo trimestre con una perdita netta di circa **605 milioni di dollari**, nettamente inferiore al rosso di 3,43 miliardi registrato nello stesso periodo del 2025. Il miglioramento emerge insieme a una crescita dei ricavi e della raffinazione, mentre la compagnia statale continua a gestire un debito elevato e impegni verso i fornitori.

Nel trimestre i ricavi da vendite e servizi hanno raggiunto **487 miliardi di pesos**, in aumento del 28,5% su base annua. L'Ebitda è salito a 124 miliardi di pesos e l'utile operativo si è attestato a 98 miliardi, con un progresso superiore a 110 miliardi rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente. Il dato netto resta però in perdita: il recupero operativo non ha ancora cancellato tutti gli effetti finanziari e contabili che gravano sul gruppo.

Sul fronte industriale, Pemex segnala una crescita del 2,6% della produzione

UNO SGUARDO DEDICATO AL SETTORE

Real Estate e Condominio.

IL TG DI JLCNEWS



Immobili, condominio e temi del settore: il notiziario settimanale dedicato a chi vuole seguire il mondo del Real Estate attraverso i contenuti di JLCNews.

GUARDA IL TG DEDICATO >

www.jlcnews.it/video



complessiva di idrocarburi rispetto al 2025. Il gas naturale ha superato i cinque miliardi di piedi cubi al giorno, sostenuto dai campi Bakté e Ixachi. Il volume di greggio lavorato nel sistema nazionale di raffinazione è arrivato a **1,143 milioni di barili al giorno**, il livello più alto dal 2014 e il 13,8% in più rispetto a un anno prima.

La maggiore lavorazione ha favorito un aumento del 15,5% della produzione di prodotti petroliferi, con benzine in crescita del 15,9% e diesel del 23,3%. Anche le vendite nazionali sono aumentate: i volumi complessivi di prodotti petroliferi sono saliti del 13,5%, mentre benzina e diesel insieme hanno segnato un progresso del 18%, portandosi sui massimi dal 2018.

Il **debito finanziario è sceso a 77,6 miliardi di dollari** a fine settembre, otto miliardi in meno rispetto alla fine del 2025 e oltre 28 miliardi sotto il livello del 2018. È diminuito anche il saldo verso i fornitori, di 103 miliardi di pesos su base annua. Il gruppo indica meccanismi di liquidità coordinati con i ministeri delle Finanze e dell’Energia per sostenere i pagamenti nell’ultimo trimestre.

Leggi l’articolo su JLCNews

Carburanti, benzina self a 2,029 euro e gasolio a 2,257: lievi cali in autostrada

19 ottobre 2026

Le medie del 19 ottobre restano ferme sulla rete stradale. In autostrada entrambi i carburanti scendono di un millesimo.

Benzina e gasolio restano stabili sulla rete stradale, mentre in autostrada registrano una riduzione minima. Le medie del 19 ottobre 2026, riferite al rifornimento self service, indicano 2,029 euro al litro per la benzina e 2,257 euro per il diesel fuori dall’autostrada: gli stessi livelli del giorno precedente. I valori descrivono la rilevazione



media, non un prezzo uniforme applicato da tutti i distributori. Le cifre sono espresse in euro per litro; il confronto tra le due reti conserva la stessa modalità di erogazione del carburante.

In autostrada la benzina self si attesta a **2,048 euro al litro**, rispetto a 2,049 euro del 18 ottobre; il gasolio scende da 2,298 a 2,297 euro. La diminuzione è quindi di un millesimo di euro per litro per ciascun prodotto. Per entrambe le tipologie resta un differenziale rispetto alla rete stradale: 1,9 centesimi al litro per la benzina e 4 centesimi per il diesel, calcolati sulle rispettive medie della giornata.

Un esempio aritmetico aiuta a leggere la dimensione degli scarti. Acquistando 50 litri ai prezzi medi stradali, la spesa sarebbe di 101,45 euro per la benzina e di 112,85 euro per il gasolio. Alle medie autostradali, gli stessi quantitativi costerebbero rispettivamente 102,40 e 114,85 euro. Non sono preventivi di un singolo impianto, ma prodotti tra quantità e quotazioni rilevate. Su 50 litri, il ribasso autostradale giornaliero equivale a cinque centesimi.

La distribuzione territoriale conserva differenze. Nella tabella regionale del 19 ottobre, la benzina self è indicata a 2,071 euro in Basilicata, a 2,009 in Liguria, a 2,014 in Lombardia e a 2,019 nel Lazio. Per il diesel compaiono 2,307 euro in Basilicata, 2,240 in Liguria e nelle Marche, 2,244 nel Lazio e 2,248 in Lombardia. Il confronto resta circoscritto alle medie self service e non comprende i prezzi del servito. Anche all’interno di una stessa regione, il valore aggregato non identifica automaticamente quanto sarà richiesto alla pompa da ciascun gestore.

Leggi l’articolo su JLCNews

Toyota e Waymo preparano i robotaxi: test in Giappone dal 2027

La bZ4X sarà integrata con la guida autonoma nello stabilimento di Takaoka; l’espansione britannica è prevista negli anni successivi.

4 novembre 2026



Toyota e Waymo avanzano nella collaborazione sulla **guida autonoma** con un programma che porta la produzione industriale al centro dello sviluppo dei robotaxi. L’annuncio del 30 ottobre 2026 prevede una flotta di Toyota bZ4X da sottoporre a test e validazione in Giappone nel 2027. Il Regno Unito e altri mercati serviti da Waymo rientrano nell’espansione pianificata per gli anni successivi, senza una data unica di avvio commerciale.

I veicoli saranno realizzati nello stabilimento Toyota di Takaoka, nella prefettura di Aichi. Nella stessa sede avverranno sia l’assemblaggio dell’automobile sia l’integrazione dell’hardware per la guida autonoma di Waymo. La scelta unisce competenze di produzione e sviluppo del veicolo con il sistema di conduzione automatizzata. Sul piano industriale, l’integrazione in fabbrica può rendere più coerenti configurazione, controlli e manutenzione della flotta rispetto a lavorazioni separate.

Il programma riguarda veicoli di **livello 4**. Nella classificazione dell’automazione, questo livello indica che il sistema può svolgere l’intero compito di guida nel proprio ambito operativo, senza richiedere al passeggero di intervenire. Restano però limiti di servizio e condizioni di funzionamento. Non coincide quindi con la capacità di circolare autonomamente ovunque e in qualsiasi situazione, né con i normali dispositivi di assistenza che lasciano al conducente il controllo.

L’ambito operativo comprende le condizioni per cui il sistema è progettato: area geografica, caratteristiche delle strade e altri

vincoli ambientali o temporali. Per questo test, validazione e diffusione commerciale sono passaggi distinti. L'annuncio di una flotta destinata alle prove non certifica da solo l'apertura del servizio al pubblico. La capacità tecnologica deve essere valutata rispetto alle condizioni nelle quali il veicolo verrà effettivamente utilizzato. Anche l'interazione con gli altri utenti della strada rientra nella verifica del sistema automatizzato.

L'intesa sviluppa l'accordo preliminare dell'aprile 2025, che prevedeva l'esplorazione di una piattaforma autonoma e il coinvolgimento di Woven by Toyota. Rimane aperto anche il filone delle automobili di proprietà privata, per il quale le società parlano ancora di esplorazione. Non viene indicato un calendario di vendita al consumatore. Questa separazione fra flotte e auto personali distingue un servizio gestito dall'operatore da un prodotto affidato a proprietari con esigenze e contesti d'impiego differenti.

Leggi l'articolo su JLCNews

Buoni postali e mancata consegna del foglio informativo

23 ottobre 2026



La Cassazione, con l'Ordinanza n. 25014/2026, ha stabilito che la mancata consegna del foglio informativo relativo ai buoni fruttiferi postali non dà automaticamente diritto al risarcimento se il credito è caduto in prescrizione. Per ottenere un indennizzo occorre dimostrare che l'omissione abbia concretamente impedito di richiedere il rimborso nei termini. Le condizioni dei buoni sono infatti consultabili nei decreti ministeriali pubblicati in Gazzetta Ufficiale. La Corte ha inoltre precisato che, per i titoli interessati dalle disposizioni emergenziali Covid, occorre verificare le proroghe applicabili alla prescrizione. Un'ulteriore pronuncia, la n. 25064/2026, ha chiarito il regime fiscale dei rendimenti. La tassazione deve seguire il principio di competenza, considerando il momento in cui gli interessi maturano. Non rileva, quindi, la

data in cui il risparmiatore incassa materialmente le somme.

Leggi l’articolo su JLCNews

Danni climatici, il rapporto ConsumerLab stima 915 miliardi in Europa

18 ottobre 2026



La ricostruzione arriva al 2025. I dati ufficiali EEA si fermano al 2024 e vanno distinti dalle stime sul caldo.

Il conto economico degli eventi climatici estremi continua a crescere. Il rapporto «Strategia per la pace climatica» di ConsumerLab e Future Respect, ripreso il 18 ottobre, indica per l’Europa perdite pari a **915 miliardi di euro** tra il 1980 e il 2025. La ricostruzione combina **822 miliardi** fino al 2024 e altri 93 miliardi attribuiti al 2025: **non è una nuova serie ufficiale** dell’Unione europea.

Per l’Italia il rapporto riporta **147 miliardi**, equivalenti a circa 2.500 euro per abitante. Si tratta di una misura aggregata dei danni, non di una somma addebitata a ogni cittadino. Lo studio richiama oltre ottanta documenti e distingue le perdite legate agli eventi estremi dagli effetti economici più ampi delle temperature elevate.

Il quadro storico può essere confrontato con l’indicatore dell’Agenzia europea dell’ambiente. Per l’Ue a 27, l’agenzia stima **822 miliardi** di perdite patrimoniali nel periodo 1980-2024, espressi **a prezzi del 2024**. Oltre 208 miliardi, un quarto del totale, si concentrano fra il 2021 e il 2024. La variabilità da un anno all’altro impone cautela nel leggere l’andamento.

Nella serie europea le alluvioni rappresentano il 47% dei danni e tempeste, grandine e fulmini circa il 27%; alle ondate di calore è attribuito quasi il 18%. La media annua passa da 8,6 miliardi negli anni Ottanta a 44,9 miliardi nel quinquennio

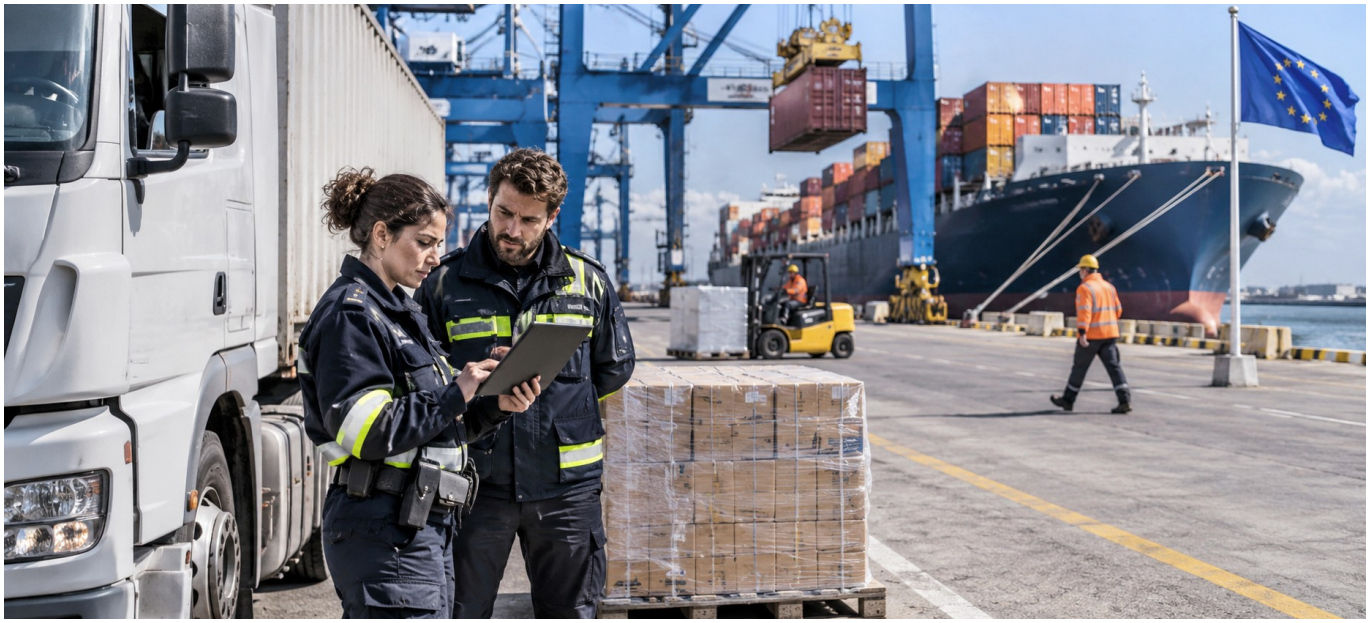
2020-2024. Questi confronti sono corretti per l'inflazione: non sommano importi nominali di epoche diverse.

ConsumerLab stima inoltre un effetto del caldo 2026 fino a un punto di Pil europeo. È una **valutazione prospettica**, da non confondere con un consuntivo né da aggiungere automaticamente ai danni patrimoniali. L'indicatore dell'agenzia segnala infine una copertura assicurativa privata **inferiore al 20%** delle perdite storiche: la quota varia molto per Paese e tipo di evento, lasciando esposta una parte rilevante di famiglie, imprese e finanze pubbliche. Le stime dei danni possono essere riviste con l'aggiornamento delle basi statistiche.

Leggi l'articolo su JLCNews

Il nuovo codice doganale europeo

23 ottobre 2026



Il Parlamento Europeo ha approvato definitivamente la riforma del codice doganale dell'UE, introducendo nuovi obblighi per il commercio elettronico e istituendo una nuova autorità doganale europea. Le disposizioni prevedono una tassa di gestione per gli articoli acquistati online da Paesi extra-UE e spediti direttamente ai consumatori europei, il cui importo sarà stabilito dalla Commissione e riscosso entro il 1° novembre 2026. Venditori e piattaforme saranno considerati importatori e dovranno fornire i dati doganali richiesti, garantire il pagamento degli oneri e verificare la conformità delle merci alle norme europee. Le imprese interessate dovranno inoltre essere stabilite nell'UE o rappresentate da soggetti in possesso dei requisiti previsti dalla riforma. Per favorire controlli più efficienti, sono incentivate le spedizioni raggruppate e l'utilizzo di magazzini situati nel territorio europeo, con possibili riduzioni della tassa di gestione. Le violazioni ripetute potranno comportare sanzioni dall'1% al 6% del valore delle merci importate nei dodici mesi precedenti, oltre alla sospensione o revoca dello status di operatore autorizzato o di fiducia. La riforma istituisce infine un centro digitale doganale europeo, gestito dalla nuova autorità EUCA, il cui utilizzo sarà facoltativo dal 2031 e obbligatorio dal 2034, con l'obiettivo di semplificare le procedure e

migliorare la cooperazione e l’analisi dei rischi.

Leggi l’articolo su JLCNews

Macchinari tessili, ordini in ripresa annua ma l’Italia resta debole

L’indagine ACIMIT rileva un aumento del 7% nel terzo trimestre 2026. Cresce l’estero, mentre domanda interna e confronto con il trimestre precedente arretrano.

4 novembre 2026



Gli ordini di macchinari tessili italiani aumentano del 7% nel terzo trimestre 2026 rispetto allo stesso periodo del 2025. I dati ACIMIT, ripresi dalla stampa specializzata, mostrano tuttavia una ripresa disomogenea: la domanda proveniente dall’estero cresce dell’8%, mentre quella italiana diminuisce del 4%. Per la filiera della moda, il quadro descrive le decisioni di investimento a monte della produzione, con dinamiche diverse tra clienti nazionali e internazionali.

Il confronto con il trimestre precedente restituisce un’altra indicazione: gli ordini complessivi scendono del 4%. **Crescita annua e flessione congiunturale possono coesistere**, perché utilizzano basi di confronto differenti. Il primo dato misura la distanza dal livello di un anno prima, il secondo l’evoluzione rispetto ai tre mesi immediatamente precedenti. Leggerli insieme evita di interpretare il recupero tendenziale come un’accelerazione già consolidata.

L’indice degli ordini raggiunge 44,6 punti, con base 2021 pari a 100. Il portafoglio medio corrisponde a 3,5 mesi di produzione e l’utilizzo della capacità produttiva si attesta al 72,4%. Questi indicatori descrivono aspetti distinti: l’acquisizione di nuove commesse, il lavoro ancora da eseguire e l’impiego degli impianti disponibili. Nessuno di essi, preso

isolatamente, equivale al fatturato o alla redditività delle imprese produttrici.

Il presidente di ACIMIT Marco Salvadè richiama il sostegno dei mercati esteri, dai quali proviene circa l'80% degli ordini del comparto, in un contesto segnato da incertezza internazionale e rincari energetici. Le aspettative raccolte per l'ultima parte dell'anno restano prudenti, con molte imprese orientate verso stabilità o riduzione delle commesse. Il peso dell'export rende particolarmente rilevante la capacità dei fornitori di seguire clienti e investimenti in aree economiche diverse.

Sul piano della pianificazione, la lettura dei dati suggerisce di distinguere **ripresa degli ordini e nuovi impegni di capacità**. Un produttore può recuperare commesse rispetto a un anno debole e avere ancora margini per lavorarle con gli impianti esistenti. Per un'azienda tessile che valuta un acquisto, contano invece il carico previsto, i tempi di consegna e il costo di esercizio della macchina, oltre alla qualità richiesta. Il confronto tra queste variabili permette di valutare l'investimento sul ciclo produttivo concreto, includendo manutenzione, consumi e continuità dell'assistenza tecnica nel periodo di utilizzo.

Leggi l'articolo su JLCNews

Tommaso Grollero conquista il mondiale del cioccolato: Bergamo festeggia il suo campione

4 novembre 2026

Il professionista di Da Vittorio trionfa ad Anversa e conquista anche i premi per gusto e design.

Il cioccolato italiano torna al vertice mondiale con **Tommaso Grollero**, vincitore del **World Chocolate Masters 2026**. La proclamazione è arrivata il 27 ottobre alla Handelsbeurs di Anversa, dopo due giornate di gara fra quindici campioni. Al titolo si aggiungono i premi **Best Taste e Best Design**, dedicati al gusto e alla creazione artistica.

Di origini piemontesi e residente da quattro anni a Bergamo, Grollero lavora nella squadra di **Da Vittorio**, il ristorante tristellato della famiglia Cerea, ed è responsabile della cioccolateria del DaV Pastry Lab di Albano Sant'Alessandro. Il riconoscimento torna in Italia tredici anni dopo il successo di Davide Comaschi nel 2013.

Organizzata da Callebaut, la competizione aveva come tema **«Play & Taste»**, un invito a esplorare il rapporto fra gioco, percezione e assaggio. Le quattro prove, Bonbon, Design, Taste e Share, hanno impegnato i concorrenti fra praline, sculture, preparazioni da degustare e proposte da condividere. Otto finalisti hanno avuto accesso alla seconda giornata.

Tra le creazioni di Grollero spicca **«The Invisible»**, una scultura che cambia aspetto secondo il punto di osservazione. Da una prospettiva le forme compongono un'immagine armoniosa; spostandosi, la struttura si scompone e rivela una maggiore complessità. Un'illusione ottica che traduce



nel cioccolato il carattere soggettivo della percezione.

La giuria, presieduta da **Amaury Guichon**, ha premiato la continuità nelle quattro sfide, valutando equilibrio dei sapori, precisione tecnica e identità creativa. Il titolo riconosce quindi la qualità dell'intero percorso, oltre all'impatto della singola opera.

La preparazione ha richiesto nove mesi di lavoro. Grollero si è allenato anche nei laboratori della Minetti 1980 di Osio Sotto. Dalla fine di luglio, un laboratorio su misura ha riprodotto le condizioni della finale, consentendo di ripetere le lavorazioni e perfezionare i tempi di esecuzione.

Alle sue spalle si sono classificati il cinese Lyu Haoran, premiato per Best Bonbon e Best Share, e il giapponese Keita Koshimizu.

Leggi l'articolo su JLCNews

Affitti brevi, la crescita si sposta verso borghi e destinazioni di vacanza

AIGAB stima 51,7 miliardi di ricadute economiche nei primi nove mesi del 2026, con differenze tra territori.

3 novembre 2026

Gli affitti brevi mostrano una crescita economica accompagnata da una distribuzione territoriale meno concentrata sulle grandi città. Secondo le elaborazioni del Centro studi AIGAB, nei primi nove mesi del 2026 il comparto ha generato **51,7 miliardi di euro** tra prenotazioni, indotto e investimenti. Il totale comprende 10,1 miliardi di prenotazioni, 40,6 miliardi di ricadute sui territori e 800 milioni destinati a ristrutturazioni, arredi e manutenzioni.

La distinzione tra queste componenti è essenziale: il valore complessivo stimato non coincide con i ricavi dei proprietari o delle società di gestione. Rispetto al 2025, le



prenotazioni passano da 8,5 a 10,1 miliardi e l'indotto da 32,9 a 40,6 miliardi. Sono stime dell'associazione di categoria, da leggere secondo il perimetro dell'indagine, senza assimilarle a una misurazione del patrimonio immobiliare impiegato.

L'offerta online riprende a salire dopo il calo precedente. Il confronto annuale indicato da AIGAB passa da 538 mila case nel 2024 a 502 mila nel 2025 e circa 510 mila nel 2026. La fotografia di settembre registra 509 mila annunci, mentre agosto aveva toccato 510 mila. Le rilevazioni mensili risentono anche della presenza stagionale degli immobili sulle piattaforme e non rappresentano automaticamente altrettante abitazioni sottratte stabilmente al mercato residenziale.

Nelle cinque città osservate con maggiore attenzione, Roma, Firenze, Bologna, Milano e Venezia, gli annunci risultano sostanzialmente stabili nell'arco di due anni, mentre le case continuativamente online diminuiscono dell'8%. Anche i tassi di occupazione variano tra le destinazioni. La crescita interessa soprattutto **borghi e località di villeggiatura**. Cambia quindi la base territoriale sulla quale valutare domanda, prezzi e impatto abitativo. Un aumento nazionale degli annunci può convivere con mercati urbani fermi: per stimare la redditività di un singolo alloggio restano determinanti stagionalità, notti vendute, tariffe e costi di gestione.

Leggi l'articolo su JLCNews

Bolt punta a Roma entro l'anno dopo l'espansione nelle città lombarde

19 ottobre 2026

La piattaforma annuncia la prossima tappa italiana e presenta i dati dei primi quattro mesi di attività.

Bolt programma il debutto a Roma entro la fine del 2026. L'annuncio arriva dopo l'avvio delle attività italiane a giugno e la



presenza costruita a Milano, Como, Bergamo e Monza. La capitale rappresenta quindi una tappa prevista dell'espansione, non un servizio già operativo sulla base della comunicazione diffusa il 19 ottobre. Il progetto è stato illustrato da Mario Murari, responsabile della società per il mercato italiano. L'apertura nella capitale rimane subordinata all'avvio del servizio.

Nei primi quattro mesi l'azienda indica una crescita del **110% delle corse**, del 98% degli utenti e del 15% dei conducenti. Sono variazioni comunicate dalla piattaforma, non dati indipendenti sull'intero mercato del trasporto. La clientela italiana risulta composta per circa il 90% da turisti; l'obiettivo dichiarato è ampliare l'utilizzo anche tra i residenti. Il modello coinvolge operatori del noleggio con conducente e, a Milano, anche tassisti.

Le condizioni italiane del servizio, in vigore dal settembre 2026, descrivono Bolt come intermediario digitale tra clienti e fornitori indipendenti di trasporto. La prenotazione attraverso l'app non cambia dunque la distinzione tra piattaforma e operatore che esegue la corsa. Il passeggero richiede il viaggio e viene messo in contatto con un conducente disponibile; per i servizi eventualmente prenotabili in anticipo, le opzioni dipendono dalla disponibilità locale.

Anche la determinazione del corrispettivo distingue **taxi e noleggio con conducente**. Per i taxi, l'importo mostrato prima della partenza è una stima: il prezzo dovuto segue il tassametro e le tariffe locali applicabili. Per gli NCC, la cifra comunicata prima del viaggio è normalmente quella finale, salve le circostanze eccezionali previste dalle condizioni, come modifiche richieste al percorso o oneri aggiuntivi. La piattaforma può inoltre applicare una commissione per l'intermediazione digitale. Queste regole operative non costituiscono l'annuncio di un nuovo tariffario per Roma.

Leggi l'articolo su JLCNews

Bonus casa 2027, ecobonus al 65% fuori dalla prima versione della manovra

1 novembre 2026



Proroga proposta per le aliquote del 50% e del 36% e per il bonus mobili, in attesa dell'approvazione parlamentare

Il ritorno dell'**ecobonus al 65%** non trova spazio nell'impostazione iniziale della manovra per il 2027. L'ipotesi resta collegata ai margini di bilancio negoziati con le istituzioni UE. Il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri il 28 ottobre 2026 punta a mantenere le agevolazioni edilizie al **50% per l'abitazione principale e al 36% negli altri casi**, con la proroga del bonus mobili. Sono misure ancora sottoposte all'esame parlamentare: il via libera del Governo non equivale all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

La distinzione ha conseguenze concrete. La **legge 30 dicembre 2025, n. 199**, ha confermato per il 2026 le aliquote del 50% e del 36%, lasciando per le spese del 2027 la riduzione, rispettivamente, al **36% e al 30%**. Per neutralizzare questo calo occorre quindi una modifica legislativa definitiva. La proroga prospettata consentirebbe di conservare per un altro anno il trattamento applicato nel 2026.

Per il bonus ristrutturazioni il riferimento resta il limite di **96.000 euro per unità immobiliare**, con recupero della detrazione in dieci quote annuali. La percentuale maggiorata richiede che la spesa sia sostenuta dal proprietario o dal titolare di un diritto reale di godimento sull'immobile adibito ad abitazione principale. La destinazione dell'abitazione e la posizione del contribuente vanno quindi esaminate insieme: non tutti i soggetti ammessi al bonus possono beneficiare dell'aliquota più elevata.

Sul piano economico, ipotizzando 20.000 euro di lavori integralmente agevolabili, la conferma del 50% darebbe diritto a 10.000

euro di detrazione, contro i 7.200 euro derivanti dall'aliquota del 36% prevista per il 2027 dalla disciplina vigente. Negli altri casi il mantenimento del 36%, anziché il passaggio al 30%, porterebbe il beneficio da 6.000 a 7.200 euro. Sono importi complessivi da distribuire negli anni, nei limiti dell'imposta utilizzabile.

Per la riqualificazione energetica, il mancato rilancio al 65% non significa cancellazione dell'**ecobonus ordinario**. Restano da rispettare requisiti tecnici e limiti propri dei singoli interventi, che non coincidono automaticamente con il tetto del bonus ristrutturazioni. Sono già escluse, dal 2025, le sostituzioni degli impianti di climatizzazione invernale con caldaie uniche alimentate a combustibili fossili.

La proroga annunciata riguarda anche il **bonus mobili ed elettrodomestici**, con detrazione del 50% su una spesa massima di 5.000 euro. Il vantaggio massimo sarebbe dunque di 2.500 euro, ripartito in dieci rate annuali. L'acquisto deve essere collegato a un intervento di recupero edilizio ammesso: il semplice rinnovo degli arredi non costituisce da solo il presupposto per ottenere l'agevolazione.

Per l'ecobonus, i contribuenti non titolari di reddito d'impresa devono utilizzare il **bonifico parlante**, conservando fatture e documentazione tecnica. La scheda descrittiva dell'intervento deve essere trasmessa all'ENEA, ordinariamente entro novanta giorni dalla conclusione dei lavori.

Leggi l'articolo su JLCNews

Lavoro, le imprese programmano 539mila ingressi a ottobre: cresce la domanda

19 ottobre 2026

Excelsior segnala un aumento del 3,7% sull'anno. Il reperimento resta difficile per il 43,6% delle entrate.

Le imprese prevedono **oltre 539mila entrate nel mese di ottobre 2026**, il 3,7% in più rispetto allo stesso periodo del 2025. Per il trimestre ottobre-dicembre il fabbisogno programmato raggiunge 1,35 milioni di ingressi. I dati del sistema Excelsior, diffusi da Unioncamere e ministero del Lavoro, indicano una ripresa della domanda dopo la lieve flessione di settembre. Si tratta di programmi di inserimento dichiarati dalle imprese, non di un consuntivo delle persone già assunte.

La distribuzione settoriale assegna ai **servizi il 65,3% delle entrate**, all'industria, costruzioni comprese, il 26,1% e al settore primario l'8,6%. Alloggio, ristorazione e attività dei servizi turistici concentrano circa 94.500 ingressi: sono il comparto con il maggior numero di opportunità programmate. Segnali di crescita interessano anche agricoltura e servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone, insieme alle industrie alimentari, meccaniche ed elettroniche.

Il miglioramento dei programmi occupazionali convive con un ostacolo ancora rilevante: le imprese indicano **difficoltà di reperimento nel 43,6% dei casi**. Il dato è in diminuzione, ma riguarda ancora più di quattro ingressi su dieci. La disponibilità di candidati e la corrispondenza delle competenze richieste restano quindi elementi



distinti dal numero delle posizioni che le aziende intendono coprire. La carenza di candidati pesa sul 25,6% degli ingressi e la preparazione non adeguata su un ulteriore 13,6%.

Anche la composizione delle tipologie contrattuali distingue la crescita della domanda dalla stabilità degli inserimenti. Il **78,2% delle entrate previste** è associato a rapporti a termine, somministrazione o collaborazione; il restante 21,8% riguarda contratti a tempo indeterminato. Sul piano professionale, circa 91mila ingressi interessano dirigenti, specialisti e tecnici, mentre 188mila coinvolgono impiegati e professioni commerciali e dei servizi. Per gli operai specializzati le imprese programmano circa 156mila entrate.

Leggi l’articolo su JLCNews

Gasolio in autostrada vicino a 2,30 euro al litro

Il prezzo medio self service sale a 2,296 euro sulla rete autostradale; benzina a 2,050 euro.

17 ottobre 2026

Il prezzo del gasolio self service sulla rete autostradale ha raggiunto 2,296 euro al litro, avvicinandosi alla soglia di 2,30 euro. **La rilevazione disponibile il 17 ottobre indica un aumento rispetto ai 2,278 euro precedenti. Per la benzina self service la media in autostrada è di 2,050 euro al litro, mentre sulla rete stradale nazionale i valori medi sono 2,030 euro per la benzina e 2,257 per il diesel.**

I numeri descrivono medie, non prezzi uniformi. Impianto, modalità di servizio, localizzazione e tempi di aggiornamento possono produrre differenze significative. **Il confronto corretto richiede lo stesso carburante e la stessa modalità di erogazione**, evitando di accostare self e servito o valori nazionali e autostradali come se fossero equivalenti.

Il rincaro del diesel ha effetti che superano la spesa degli automobilisti. Il carburante



alimenta trasporto merci, logistica e una parte rilevante dei mezzi aziendali; un aumento persistente può quindi trasferirsi sui costi di distribuzione e sui margini delle imprese. La velocità del passaggio ai prezzi finali dipende dalla concorrenza, dai contratti di fornitura e dalla capacità degli operatori di assorbire temporaneamente lo shock.

Per le famiglie l'impatto varia con la distanza percorsa e l'assenza di alternative. **Pendolari e residenti nelle aree meno servite dal trasporto pubblico risultano esposti**, mentre il differenziale autostradale pesa sui viaggi lunghi. Anche pochi centesimi al litro diventano rilevanti su un pieno e, ripetuti nel mese, riducono il reddito disponibile per altri consumi.

La formazione del prezzo comprende quotazioni dei prodotti raffinati, cambio, costi industriali e distributivi, imposte e margini della rete. Una singola rilevazione non consente di attribuire il movimento a una sola causa né di anticiparne la durata. Per misurare la tendenza servono serie coerenti e aggiornamenti successivi, distinguendo oscillazioni giornaliere, variazioni fiscali e cambiamenti strutturali del mercato energetico.

Leggi l'articolo su JLCNews

Quota 100, la Cassazione limita il taglio della pensione al reddito da lavoro

La sentenza 26864 esclude la perdita dell'intera annualità: la trattenuta deve essere proporzionata al reddito incompatibile.

17 ottobre 2026

Chi percepisce Quota 100 e svolge un'attività lavorativa incompatibile non perde un intero anno di pensione. **La Cassazione, con la sentenza numero 26864, ha affermato che la riduzione deve essere commisurata al reddito da lavoro**



effettivamente percepito. Il principio limita il recupero dell'Inps quando l'importo guadagnato è inferiore alla pensione che l'istituto vorrebbe trattenere.

La disciplina di Quota 100 prevede l'incumulabilità del trattamento con i redditi da lavoro, salvo eccezioni per il lavoro autonomo occasionale entro il limite previsto dalla legge. Il nodo riguarda la conseguenza della violazione: **l'incompatibilità non può trasformarsi in una sanzione sproporzionata**, sganciata dalla somma che ha determinato il divieto di cumulo.

La Corte ha quindi respinto la lettura che conduce alla restituzione integrale delle mensilità riferite all'anno nel quale si è lavorato, quando il reddito incompatibile è di importo più basso. Il caso tornerà alla Corte d'appello di Bari, chiamata ad applicare il criterio indicato e a ricalcolare quanto eventualmente dovuto. La decisione non elimina il divieto, ma ne circoscrive gli effetti economici.

Per i pensionati interessati resta essenziale documentare natura, data e ammontare dei compensi. **Il trattamento delle somme dipende infatti dal tipo di attività e dal periodo nel quale sono state percepite. Anche l'Inps dovrà motivare i recuperi distinguendo il reddito incompatibile dalla pensione erogata, evitando automatismi che superino il vantaggio economico ottenuto con il lavoro.**

La pronuncia si inserisce nel confronto sulla proporzionalità delle conseguenze previste per il cumulo. Non costituisce un'autorizzazione generale a lavorare senza limiti durante Quota 100 e non modifica i requisiti originari della misura. Offre però un criterio per i contenziosi pendenti: la tutela dell'equilibrio previdenziale deve rispettare il rapporto tra violazione e importo trattenuto, senza produrre una perdita superiore al reddito contestato.

Leggi l'articolo su JLCNews

Mercati finanziari

2–6 novembre 2026

FTSE MIB

Lun Mar Mer Gio Ven

5 migliori titoli

Amplifon (AMP)	**+7,76%**
Finecobank (FBK)	**+4,92%**
Ferrari (RACE)	**+4,15%**
Enel (ENEL)	**+3,84%**
Intesa Sanpaolo (ISP)	**+3,76%**

5 peggiori titoli

Technoprobe (TPRO)	**−14,01%**
Stmicroelectronics (STMMI)	**−12,92%**
Prysmian (PRY)	**−9,21%**
Avio (AVIO)	**−8,63%**
Fincantieri (FCT)	**−8,24%**

Indici

Chiusure in punti

Indice	Chiusura 06/11	Var. periodo	Profilo 02–06
FTSE MIB	50.052,96	+0,21%	
EURO STOXX 50	6.170,49	−0,09%	
DAX PR	9.414,89	−0,72%	
CAC 40	8.139,00	+1,13%	
FTSE 100	10.598,52	−1,51%	
Nikkei 225	57.434,77	−8,95%	
S&P 500	7.376,86	−2,18%	
Nasdaq Composite	24.579,42	−2,32%	
Dow Jones	51.285,73	−1,34%	

Titoli di Stato · rendimenti a 10 anni

Paese / titolo	02/11	06/11	Δ pb	Spread Bund
Italia · BTP 10Y	4,412%	4,358%	−5,4	110,4
Germania · Bund 10Y	3,291%	3,254%	−3,7	0,0
Francia · TEC10	4,909%	4,759%	−15,0	150,5
Spagna · Bonos 10Y	3,898%	3,847%	−5,1	59,3
Portogallo · OT 10Y	3,744%	3,699%	−4,5	44,5

Linee: lun → ven, base 100 iniziale, scala locale per riga; confronta var. %. ○ = borsa chiusa. Tassi in % annua; Δ e spread finali in punti base.

Fonti

Borsa Italiana · borsaitaliana.it
Nikkei · indexes.nikkei.co.jp
Chiusure USA · apnews.com

Note

Profili base 100 lunedì, scala locale per riga. Tokyo chiusa il 3/11: cerchio vuoto sul valore del 2/11.

Indici price return in valuta locale. Francia: TEC10 a scadenza costante. Rendimenti in % e spread in pb.

OGNI GIORNO ONLINE. OGNI SETTIMANA CON TE.

L’informazione continua qui.

Visita JLCNews e iscriviti alle newsletter settimanali: gli articoli e gli approfondimenti del sito, direttamente nella tua casella di posta.

LE NEWSLETTER

Economia

Impresa

Real Estate e Condominio

Una lettura che resta.
Un aggiornamento che arriva.

VISITA IL SITO >

Cerca sul sito l’iscrizione alle newsletter.

www.jlcnews.it/news



ARX Value S.r.l.

EDITRICE